OMAGGIO

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA STAMPA SERA

TORINO
Anno VII Num. 42
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-263 al 40-249

MERCOLEDI' GIOVEDI'
18-19 Febbraio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 52-081. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 160 (dir. fisso adesioni L. [illegible]) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1390): Italia anno L. 8300, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PER LA SECONDA VOLTA L'AMBASCIATORE INDIANO DAL GENERALISSIMO

Nel colloquio Stalin-Menon si è parlato di Corea e Cina

L'incontro è messo in rapporto con l'imminente Assemblea dell'ONU: o ne uscirà una distensione internazionale, che da alcuni sintomi appare possibile, oppure il Governo americano deciderebbe l'offensiva sul fronte coreano e sanzioni contro Mao-Tse

P. S. Menon, ambasciatore indiano a Mosca

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

E' la seconda volta in poco più di un anno che Stalin riceve l'ambasciatore indiano nel suo ufficio al Cremlino, e il semplice annuncio del colloquio costituisce un avvenimento diplomatico di primaria importanza. Nello stesso periodo, il Generalissimo ha ricevuto una volta l'ambasciatore francese e una l'ambasciatore argentino, ma non ha incontrato nessun altro diplomatico occidentale o «neutrale». Il trattamento di favore fatto al rappresentante dell'India non è, dunque, soltanto eccezionalissimo, ma risponde indubbiamente a un piano politico.

Le informazioni sovietiche (la stampa russa dedica molto spazio alla notizia), non forniscono indicazioni sull'argomento del colloquio, limitandosi a precisare che la visita del signor Menon al compagno Stalin si è protratta per mezz'ora (esattamente dalle 22 alle 22,30, ora di Mosca), presente il viceministro degli Esteri, Jacob Malik, e che l'incontro è stato «amichevole». E' verosimile, però, che la Corea sia stata l'argomento principale del colloquio, con riguardo non solo alle operazioni militari, ma anche alla politica della Cina in Corea e degli Stati Uniti verso la Cina.

Quale sia la funzione dell'India nel gioco diplomatico attorno alla Corea è nota: una funzione mediatrice. Il Governo di Nuova Delhi cerca di [illegible] fare da trait d'union fra Oriente e Occidente, di ammorbidire le asprezze di Mosca e di Washington, e di proteggere al tempo stesso l'autonomia dell'Asia contro gli interventi sia russi che americani. Finora gli indiani non hanno avuto [illegible] nei loro tentativi di mediazione nè con Pechino, nè con Mosca, nè con Washington; però la linea indiana resta ferma sugli obbiettivi precedenti.

In ogni caso l'intervento dell'India è un fatto positivo: fino a quando la diplomazia indiana può svolgere questa sua azione, vuol dire che non manca un punto di contatto, un «canale diplomatico», come si suol dire, fra Mosca e Washington. Quanto all'incontro di ieri, tuttavia, è probabile che la visita di Menon a Stalin sia da mettere in rapporto con le imminenti trattative che dovrebbero svolgersi all'ONU alla fine del mese, intorno al problema coreano e alla questione cinese.

L'Assemblea Generale dell'ONU si aprirà il 24 febbraio a New York; vi parteciperanno personalmente Viscinsky per l'URSS, ed Eden per la Gran Bretagna. Dall'andamento delle discussioni pubbliche e più ancora dai contatti privati, dipenderà in gran parte la futura azione americana: se Washington deciderà o meno deciderà un'offensiva a fondo sul fronte coreano; se verrà o non verrà preso in esame il progetto di «embargo» sul commercio con la Cina, sul blocco navale delle coste cinesi, ecc. La prossima Assemblea dell'ONU può costituire veramente una svolta, per il meglio o il peggio, nella politica mondiale.

Esistono dei sintomi, per cui si potrebbe pensare alla possibilità di un miglioramento nei rapporti fra Oriente ed Occidente: fra l'altro la delegazione sovietica sembra d'accordo con gli occidentali per la nomina del ministro canadese Lester Pearson alla carica di Segretario generale dell'ONU, in successione di Trygve Lie. Se ci sarà una schiarita, Eisenhower rinuncerà probabilmente ai progetti di «politica dura» verso la Cina.

Qualora invece non si dovesse delineare alcuna schiarita, il Governo americano potrebbe cercar di risolvere il «nodo» coreano con misure militari e con sanzioni economiche: offensiva per raggiungere la «vita di vespa» della penisola coreana, blocco della Cina, appoggio massiccio a Ciang Kai-scek, ecc...

Si noti che, dopo aver conferito con il sig. Menon, Stalin ha ricevuto ieri sera anche un'altra personalità indiana: il signor Saifuddin Kitchew, presidente del Congresso dei Partigiani della pace indiano e Premio Stalin della pace. Egli si trovava da varie settimane in una clinica di Mosca; completamente guarito, sta per fare ritorno in patria.

k. g.

Sabotato in Inghilterra un quadrimotore militare?

LONDRA, mercoledì sera.

Il «Daily Express» di stamani informa che un atto di sabotaggio è stato scoperto a bordo di un aereo da trasporto «York» della compagnia «Skyways». Ciuffi d'erba secca sarebbero stati trovati nelle prese d'aria degli strumenti di navigazione (altimetro, tachimetro, ecc.). In tali condizioni l'atterraggio dell'aereo sarebbe stato estremamente difficile, dato anche il peso considerevole dell'apparecchio.

Il giornale ricorda che un «York» è scomparso misteriosamente nell'Atlantico, con 39 persone a bordo, il 2 febbraio scorso. Gli apparecchi sono adibiti al trasporto di truppe per conto del Ministero della Guerra, fra l'Inghilterra e la Giamaica.

Il salvataggio dei naufraghi del "Tripolitania"

Il drammatico salvataggio dei passeggeri e dell'equipaggio del «Tripolitania» da parte delle scialuppe della nave americana «General Mujer» che li ha sbarcati ieri ad Augusta. Il relitto del «Tripolitania» viene rimorchiato verso la costa greca. (Telefoto)

Nessuna proroga per la denuncia Vanoni

L'ultimo termine resta il 31 marzo - Un disegno di legge con inasprimenti di pena per gli evasori fiscali

ROMA, mercoledì sera.

Il prossimo 31 marzo scadrà, com'è noto, il termine entro il quale i privati contribuenti ed in genere i soggetti non tassati in base a bilancio ai fini dell'imposta di ricchezza mobile dovranno consegnare ai competenti uffici la dichiarazione dei redditi soggetti alle imposte dirette.

Naturalmente è da escludere che possa essere accordata una proroga. Siccome si tratta di un termine stabilito perentoriamente dalla legge, nessuna deroga è ammessa in via amministrativa. Va pure ricordato che la dichiarazione deve essere presentata anche se non sono intervenute variazioni sui redditi già accertati per l'anno precedente.

In caso di omessa dichiarazione, i redditi accertati per l'anno precedente continuano ad essere iscritti a ruolo, aumentati per i redditi di categoria A, di categoria B e di categoria C1 del 10 per cento, salvo la facoltà dell'Ufficio di rettificarli.

Chi omette di presentare la dichiarazione è punito inoltre con l'ammenda da lire 5000 a lire 100 mila, con la riduzione di un terzo per i casi lievi ed il raddoppio per i casi gravi, senza pregiudizio delle altre sanzioni previste per le singole imposte dalle disposizioni vigenti, nei casi di mancata od infedele dichiarazione in dipendenza di accertamento o rettifica di ufficio. Tale ammenda verrà raddoppiata in caso di recidiva e triplicata in caso di recidiva reiterata.

Le recenti dichiarazioni del Ministro delle Finanze, sen. Vanoni, in merito ad una più severa sanzione nei riguardi dei contribuenti che vengano meno totalmente o parzialmente al dovere loro imposto dalle leggi tributarie ha dato luogo in taluni ambienti ad interpretazioni e voci non del tutto esatte.

E' da ritenere, in base alle dichiarazioni fatte in sede parlamentare dal ministro Vanoni, che nella lotta contro gli evasori si farà una distinzione tra quelli che vengono meno al loro dovere senza ricorrere alla falsificazione di atti, documenti ed altre registrazioni contabili, e coloro che tentano di occultare la reale consistenza dei propri redditi facendo uso di questi mezzi fraudolenti.

Quantunque entrambe queste categorie siano ugualmente da condannarsi dal punto di vista sociale e giuridico, ovvia si rivela l'opportunità di un trattamento diverso. Nel primo caso l'amministrazione procederà con indefessibile rigore all'applicazione delle sanzioni già previste dalle disposizioni vigenti. Per l'ipotesi, invece, che l'evasione sia stata tentata mediante l'uso di mezzi fraudolenti, come potrebbe essere la falsificazione di atti, documenti e registri, manifesta appare la necessità di applicare un trattamento molto più severo e di arrivare sopratutto ad un inasprimento delle attuali penalità.

Questo è appunto lo scopo del disegno di legge del quale è prossima la presentazione al Parlamento come stralcio di un complesso di norme che il Governo, in prosieguo di tempo, si riserva di sottoporre all'esame della Camera.

Le Borse oggi

A MILANO

I riporti sono stati sistemati questa mattina colla consueta facilità, in presenza di denaro abbondante, posizioni al rialzo leggermente [illegible], lieve scoperto diffuso. La riunione borsistica si è iniziata con buone disposizioni. Si è tentato di rianimare le contrattazioni mediante qualche spunto di ripresa su Generali, Cucirini e Pirelli; ma, in seguito, i realizzi prendevano il sopravvento e si accentuavano via via verso la chiusura.

Il listino raccoglie i prezzi minimi della giornata, non molto discosti dai precedenti. Tutte o quasi le voci risentono la pesantezza dell'atmosfera. Fanno eccezione le Cementi e le Cucirini in progresso rispetto a ieri.

Mercato di pochi affari e piuttosto calmo nel settore del reddito fisso.

Ecco i prezzi: Gener. 13.970; Fibre 2840; Viscosa 1618; Finsider 5151; Montecatini 1251; Ansaldo 171; Centrale 11.830; Fiat 615; Nebiolo 11; Edison 2450; Sip 1506; Terni 253; Unes 630; Stet 2890; Rom. Zuccheri 1410; Anic 138; Saffa 1205; Italgas 1220; Rumianca 87; Burgo 9100; Italcementi 19.000; Pirelli 1448; Pirelli e C. 1700.

Prezzi informativi: Sterlina 7025-7075; marengo 5825-5875; sterlina unit. 1650-1670; dollaro carta 636-638; franco svizzero 148,75-149,25; franco francese 156-157; oro fino 776-779; argento 18,20-18,40.

A TORINO

	17	18		17	18
Ren.66	[illegible] —	61 —	Merid.	2070	2082
Red3½	[illegible] 50	65 50	Fer.M.	200 —	210 —
a t. o.	[illegible] 60	65 60	Italgas	[illegible]	1183
Red3½	[illegible] 35	80 40	Sip	[illegible]	1512
a t. c.	[illegible] 35	80 50	Terni	[illegible]	256 —
Red5%	[illegible] 60	95 55	P.C.B.	584 —	578 —
a t. c.	[illegible] 70	95 65	Unes	633 —	627 —
Red5%	[illegible] 75	92 75	Sni	2970	2920
a t. c.	[illegible] 85	92 85	Sme	3200	3160
Ric5%	[illegible] —	70 20	Vizzola	3020	3020
a t. a.	70 10	70 30	Marelli	670 —	670 —
Ric5%	93 30	93 20	Fiat	625 —	621 —
a t. c.	93 30	93 30	Savigl.	—	—
Bn. '59	97 30	97 30	[illegible]	11 875	11 90
a '60	97 25	97 25	Snia	198 —	194 —
a '61	97 125	97 10	Monc	925 —	905 —
Fer3%	75 —	75 —	Finsid	536 —	517 50
B3½%	89 40	89 25	Ilva	332 —	326 —
Int 5½	91 40	91 40	Ansaldo	170 —	170 —
Imm4½	98 —	98 —	Viscosa	1630	1628
Imm5%	95 80	95 75	Chatill.	2390	2450
Int.4%	235 —	235 —	Cir	2515	2513
Imm5½	94 40	94 60	Scoup.	750 —	785 —
Tord¾	90 —	90 —	Anic	142 —	138 —
a5%,32	86 125	86 125	Rumian.	89 50	89 —
a5%,37	84 —	84 —	M.port	2255	2210
B.Piem.	91 —	91 —	Martini	1764	1835
a 4%	95 —	95 —	Zucch.	1425	1425
a 4½%	85 —	85 —	Unita	117 —	117 —
L. Rep.	93 50	93 50	Gen. n.	6975	5015
Imp 6%	93 10	93 10	Burgo	9200	9200
[illegible]	93 40	93 40	Fermir.	16.000	16.000
[illegible]	93 60	93 60	Piem.F	1020	1020
Red5%	20 50	23 —	M.A.I.	16.000	16.000
a7%48	20 50	23 —	Siglo	89 —	92 —
a7%49	20 50	23 —	Nebbia	4850	4800
Fiat5%	100 —	100 —	Mar.C.	1322	1313
a 4½%	94 50	94 10	Seda	1238	1220
Pir.5½	91 —	91 —	Farmer	260 —	260 —
a 6%	98 10	98 —	Siem	370 —	370 —
Olir7%	106 50	107 —	West.	250 —	250 —
Mega.7	97 60	97 60	Paramp	625 —	625 —
Ele7%	101 50	101 50	Olivet	320 —	320 —
Vb.7%	96 —	96 50	Pirelli	427	1425
Oes17%	96 —	96 25	Saffa	1220	1220
Wes.7	79 —	79 —	Lin.Ge.	337	1350
Prus5%	86 50	84 50	Talca	20.700	20.700
Cert7%	102 —	102 75	Borgos.	14.900	14.850
Sabd%	96 50	96 50	Cemen.	395 —	395 —
Terz%	89 75	89 50	Fiam.	237 —	240 —
Gol.6%	97 —	97 25	Lanca	3550	3850
Elped 6	98 50	98 50	Andale	5800	5750
Terna 6	94 25	94 40	Acq.P.	4940	4900
Telve 6	95 —	95 —	Flarie	17 —	17 —
Fer.7%	90 50	90 50	Rendit.	8950	8950
Emed%	91 75	91 30	Alta	17.900	17.900
A.Gen.	13.895	14.070	Stam.	5375	5250
A.Tor.	10.550	10.150	Riunit	307 —	304 —
Medit.	7100	7100	—	—	—

La sistemazione dei riporti è effettuata con facilità, sulle basi generali di proroga registrate per lo scorso mese. Il denaro si presenta abbondante. L'ultima riunione dedicata agli scambi per fine febbraio mette in luce un mercato svogliato, caratterizzato dalla relativa mancanza di compratori di fronte a qualche offerta tipica di fine mese.

La quota nel complesso tende a una lieve flessione, segnando i minimi al listino, senza esorbitare da un clima di naturale resistenza.

Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa ancora caratterizzata dal prevalere di qualche offerta, su prezzi ulteriormente indeboliti.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88, dollaro canadese [illegible].

Prossimi incontri diplomatici a Roma

Conversazioni italo-olandesi - Il convegno dei «6» e un giro d'orizzonte De Gasperi-Bidault

Roma, mercoledì sera.

Per una settimana Roma sarà il centro della diplomazia europea: dai giorni 21 al 23 febbraio si svolgeranno conversazioni italo-olandesi e a questo scopo è atteso il ministro degli Esteri dei Paesi Bassi, che s'incontrerà con il presidente del Consiglio on. De Gasperi, con il ministro Pella e con gli altri ministri tecnici. Oggetto dei colloqui sarà il «pool» carbo-siderurgico, la messa a punto della Comunità europea di difesa (C.E.D.) e, soprattutto, l'esame dei problemi comuni dei due Paesi, la cui economia è complementare e hanno uguali problemi sociali.

Le conversazioni sono state decise in seguito alla presentazione di un memorandum olandese, nel quale vengono prospettate le esigenze di una più completa unità europea di cui la CED non dovrebbe essere che un aspetto, mentre si dovrebbe dare un posto maggiore alle questioni economiche.

Le conversazioni italo-olandesi costituiranno in un certo senso un preludio alla riunione dei sei ministri degli esteri che si svolgerà nei giorni 24 e 25 febbraio con un'agenda praticamente illimitata: è chiaro infatti che tutte le questioni relative all'unità europea, ai rapporti fra i sei Paesi, allo sviluppo economico, ai problemi del Patto atlantico, alla comunità europea di difesa saranno discusse non solo in assemblea, ma anche in colloqui fra i vari ministri che partecipano alla riunione e i componenti delle varie delegazioni.

Lo schema dello statuto europeo dovrà essere presentato all'assemblea «ad hoc» e pertanto si spera che la conferenza di Roma sarà ricca di risultati che possono effettivamente far progredire l'Europa verso la unificazione.

Il ministro degli esteri francese Bidault si fermerà nella capitale italiana fino al giorno 27 per compiere coll'on. De Gasperi un ampio giro d'orizzonte sui rapporti fra i due Paesi nel quadro degli accordi di S. Margherita, che si propongono di rafforzare sempre meglio la amicizia italo-francese e d'intensificare la collaborazione in tutti i settori.

De Gasperi colpito da leggera influenza

ROMA, mercoledì sera.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, a causa di una leggera indisposizione, è rimasto, per misura precauzionale, anche stamane a Castelgandolfo.

E' morto il gen. Calcagno

Roma, mercoledì sera.

Alle ore 7 di stamane è morto, nella sua abitazione di Viale Regina Margherita, il gen. Riccardo Calcagno. Era nato a Lecce il primo settembre 1872 da famiglia piemontese e nel marzo 1939 era stato nominato senatore.

Cadde riversa fra le lapidi e le croci

Come fu massacrata a Bergamo la moglie dello scultore - L'assassino riconosciuto dalla vittima? - Sono state rilevate impronte digitali e un'orma sulla neve

Bergamo, mercoledì sera.

Carnevale tragico a Bergamo: ieri sera, nel cortile di un laboratorio di marmi, sul Viale del cimitero, una donna è stata selvaggiamente assassinata da un ignoto con un colpo di martello alla testa. Essa è caduta fra le lapidi e le croci di marmo, in una pozza di sangue: erano le 21,45.

La vittima del feroce delitto è la consorte sessantunenne dello scultore Filippo Quaranta: Angela Stefanoni.

Mezz'ora dopo circa rincasava il marito. Fuori, verso Seriate, verso Borgo Palazzo, sciamavano gruppi di maschere e giovani eccitati dal Carnevale. Il povero vecchio trovò il cancello aperto e si impensierì. Lo abbiamo poi udito descrivere la sua tragica scoperta, con la voce rotta dall'emozione e dal terrore. Il poveretto non sa trovare spiegazione al feroce delitto. Egli ha così raccontato: «Ho trovato il cancello semiaperto: suonando alla porta di casa e l'ho invece trovata chiusa: eppure mia moglie doveva già essere rientrata. Eravamo andati in un ristorante per la cena. Tornando allora sui miei passi mi sono detto: che si sia sentita male? Ed ho infilato questo vialetto (indica con la mano un viale secondario che di solito non viene percorso perchè situato sul retro della villetta). Ad un tratto ho scorto mia moglie a terra: l'ho scossa, le mie mani si sono bagnate di sangue... Aveva il cranio sfracellato!».

Perchè è stata uccisa la Stefanoni? Chi è l'autore del brutale crimine? Alla prima domanda è abbastanza semplice rispondere. L'assassino è stato certamente sorpreso dalla donna mentre tentava di scassinare la porta dell'abitazione dello scultore. Segni di scasso si notano infatti sulla porta della villetta. Ma sono precedenti o susseguenti all'omicidio? Si pensa che il ladro, sorpreso e non riconosciuto poichè il cortile è immerso nel buio, avrebbe potuto fuggire senza eccessive preoccupazioni. Ma si pensa anche che probabilmente egli tentò di nascondersi, poi vide la donna muovere verso la sua parte e la colpì con selvaggia violenza. Alla seconda domanda è invece assai difficile rispondere, almeno per il momento.

Intanto resta da stabilire se si tratti di un solo assassino o di più persone. Pare presumibile però si tratti di un solo criminale, che ha così agito nel timore di essere scoperto. Qualcuno, quindi, che conosceva la vittima, qualcuno certo che dalla donna temeva l'identificazione e che, fra l'altro, sapeva che i coniugi Quaranta ieri sera cenavano fuori casa.

Il criminale (o i criminali) hanno comunque lasciato delle impronte digitali. La polizia scientifica dovrà rilevare sul martello le impronte dell'uomo che ha vibrato il colpo. E' anche stata rilevata, presso la rete di cinta del laboratorio Quaranta, l'impronta di un piede, bene impressa nella neve. Quest'ultimo particolare è di non poco rilievo.

Le prime indagini non coinvolgono, almeno per ora, il personale dipendente dello scultore, personale che ieri, a quanto risulta, non lavorava e che abita in provincia. Non è nemmeno risultato che la donna e suo marito avessero delle inimicizie.

Va facendosi strada insomma, fra le autorità inquirenti, la convinzione che si tratti del delitto di un ladro che, perduta la testa, ha creduto, uccidendo, di assicurarsi l'impunità, dato che era ben conosciuto dai coniugi.

Colpita la donna, vistola stramazzare, l'assassino è corso al cancello; fuori, lungo il viale del cimitero, non c'era nessuno. Più in là, verso la via di Borgo Palazzo, vi era gente, vi erano molte maschere e pertanto l'assassino ha potuto perdersi facilmente tra la folla. Oltre il cimitero si apre la campagna, la grande campagna coperta dalla notte. Certamente fuggì da questa parte.

LA TRAGEDIA PER IL «4» DI MATEMATICA

E' morto il professore ferito dallo studente

Al momento del trapasso ha voluto conoscere il nome dell'alunno che lo ha assassinato e ha avuto per lo sciagurato parole di perdono

Il prof. Renzo Modugno

Roma, mercoledì sera.

Il prof. Renzo Modugno, l'insegnante ferito l'altra sera dallo studente sedicenne Giuseppe Conte con tre colpi di pistola, è morto stamattina alle 3,20 in una cameretta dell'ospedale di S. Giovanni.

La peritonite, la complicazione fatale che i medici temevano, sopravvenne ieri sera. Non c'era ormai più nulla da fare e Renzo Modugno fra le più grandi sofferenze ma in perfetta lucidità mentale si preparò al trapasso.

Il professore non sapeva chi l'avesse colpito; allorchè all'ospedale, dopo il primo intervento operatorio, aveva ripreso i sensi, non ricordava più nemmeno cosa fosse avvenuto.

Stamattina, pochi minuti prima di spirare, ha voluto conoscere il nome del suo feritore che dopo molte esitazioni gli è stato rivelato dal sacerdote. Renzo Modugno non ha recriminato, non ha infierito, ma ha perdonato, e poi ha detto in un soffio: «Mamma, povera mamma», sono state le sue ultime parole. Erano esattamente le 3,25 del mattino.

Al suo capezzale vi era la madre, che non si era allontanata per un solo istante dall'ospedale, dal momento in cui il figlio vi era stato ricoverato. Vicino alla povera donna si trovavano anche un collega del Modugno, un prete insegnante di religione all'istituto «Leonardo da Vinci», un medico ed un infermiere.

E' stata la madre ad accorgersi che il professore aveva cessato di respirare. «E' morto! è morto!» ha gridato, ed è caduta svenuta fra le braccia del sacerdote.

Oggi sotto la presidenza di due ispettori del Ministero della Pubblica Istruzione si è riunito in una sala della scuola «Leonardo da Vinci», il Consiglio dei professori. E' stato chiesto l'intervento del ministro Segni affinchè il cadavere del professore assassinato non sia messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Già stamattina un cognato dell'ucciso ha fatto gli opportuni passi in Pretura perchè la salma del congiunto non venga trasportata all'obitorio e sottoposta ad esame necroscopico.

I funerali per i quali è prevista la partecipazione delle maggiori autorità scolastiche e di una folla enorme, si svolgeranno dopodomani alle ore 14,30.

Giuseppe Conte, il ragazzo che ha sparato i tre colpi di rivoltella, si trova intanto da ieri sera nel carcere per minorenni di Porta Portese.

Non si è preoccupato di avere notizie del prof. Modugno, come se la cosa non lo riguardasse. Anche parecchi compagni di classe del giovane omicida, sono stati interrogati. Essi avrebbero riferito come il prof. Modugno, durante la lettura in classe degli scrutini, commentasse i singoli voti mettendo in evidenza meriti e deficienze. Leggendo i voti riportati dal Conte, il professore gli avrebbe fatto notare come la media di quattro agli scritti ed il 5 agli orali erano voti superiori a quelli che l'alunno meritava.

Le dimissioni del padre dell'assassino, maresciallo Giovanni Conte, presentate nel pomeriggio di ieri sono state respinte dalle autorità di P. S.

TEATRO CARIGNANO
UN GRANDE E ATTESO RITORNO:
GOVI
Da DOMANI ore 21,15
GILDO PERAGALLO
INGEGNERE
Giuoco in tre atti di E. VALENTINETTI
Vendita biglietti Salone Editrice «LA STAMPA»

Un morbo misterioso a Castelnuovo Bormida

Castelnuovo B., mercoledì sera.

Una misteriosa epidemia si sta diffondendo nel territorio del piccolo centro di Castelnuovo Bormida. Nello spazio di dieci giorni si sono registrati ben quattro casi letali fra adulti, tre uomini e una donna: altri colpiti sono stati salvati in extremis mediante atto operatorio. Quali le cause di questo grave morbo?

L'autorità sanitaria intenderebbe aprire un'inchiesta sul misterioso male la cui diffusione ha prodotto viva impressione nella nostra zona.

Mezzo milione a chi troverà il sindaco di Battipaglia

Battipaglia, mercoledì sera.

L'industriale Vincenzo Gambardella, socio nell'azienda Molinari dello scomparso Sindaco di Battipaglia, avrebbe deciso di offrire un premio di mezzo milione di lire a chi rintraccerà vivo o morto Lorenzo Rago.

ULTIMISSIME

E' crollata una diga nella notte in Belgio

ANVERSA, mercoledì sera.

Nella notte sotto la pressione dell'alta marea è crollata, per un lungo tratto, una diga sulla Schelda, fra Tamise e Bornem. Fino ad ora non si segnalano vittime, ma si teme che alcuni villaggi debbano essere evacuati.

Nella medesima regione, a valle della diga che ha ceduto, un villaggio si trova tuttora sotto un metro e mezzo d'acqua.

ELEMENTI D'ACCUSA AL PROCESSO-SCANDALO

Sensazionali telefonate fra le modelle e i clienti

New York, mercoledì sera.

Altre due belle ragazze, Erica Steel e Nancy Hawkins, compaiono oggi sul banco dei testimoni per deporre nel processo-scandalo contro Minot Jelke, il figlio del «re della margarina».

Il vice-procuratore generale Anthony Liebler ha annunciato che si limiterà probabilmente a chiedere che siano chiamate a deporre solamente altre quattro delle undici ragazze implicate nell'attività della losca organizzazione di «Mickey». Egli ha tuttavia avvertito i giurati che il processo non sta ancora perdendo interesse, poichè dovranno essere sentite nei prossimi giorni alcune «sensazionali» registrazioni di conversazioni telefoniche fra le diabolike call girls e certi facoltosi personaggi di New York.

E' comunque opinione generale che, se non interverranno fatti nuovi ed imprevisti, l'escussione dei testimoni si concluderà dopodomani. Così stando le cose è facile che, a partire da lunedì prossimo, la stampa e il pubblico siano ammessi ai dibattimenti. Naturalmente ciò dipenderà dalla volontà del presidente Benjamin Valente, la cui decisione di far svolgere la prima parte del processo a porte chiuse è stata riconosciuta legittima dalla Corte Suprema.

CRONACA CITTADINA

Al Consiglio Comunale nelle sedute di stasera e domani

Progetto d'unificazione degli acquedotti cittadini

I consiglieri dovranno pronunciarsi su una delibera proposta dalla Giunta

Il Consiglio Comunale nelle sedute che iniziano questa sera dovrà, tra l'altro, prendere in esame un problema destinato a interessare vivamente la cittadinanza: l'unificazione del servizio dell'acqua potabile.

Tal servizio — com'è noto — oggi è diviso in due reti, una che fa capo all'acquedotto municipale e la seconda alla società privata delle acque potabili.

La Giunta comunale sottoporrà ora al Consiglio, in seduta segreta, uno schema di deliberazione nel quale si propone di comunicare alla Società acque potabili che il Municipio intende procedere al riscatto e al conseguente assorbimento dell'azienda.

La Società acque potabili si costituì il 13 agosto del 1858. L'anno seguente il Municipio concedeva a tale società la distribuzione dell'acqua in Torino stabilendo che: «Dopo 36 anni dal giorno in cui la condotta sarà attivata al pubblico servizio è fatta facoltà al Municipio di acquistarla mediante il contemporaneo pagamento dell'integrale suo valore. Questo valore sarà stabilito nella media dei dividendi dell'ultimo quinquennio e sulla base inalterabile del 5 per cento».

In base a questo articolo della convenzione il Comune avrebbe avuto il diritto di riscattare la Società in qualsiasi momento successivo alla data del 1 marzo 1895.

Dopo le leggi emesse nel 1903 questo diritto venne però limitato nel tempo: il riscatto poteva avvenire solo alla scadenza di ogni quinquennio successivo alla data del 1 marzo 1904 (data che costituiva la prima scadenza utile dopo la promulgazione della legge) e con preavviso da darsi un anno prima della scadenza.

Oggi la scadenza più prossima è il 1 marzo 1954. In base alla legge il preavviso dovrà però essere comunicato alla Società entro il 1 marzo 1953 cioè tra poco meno di un mese.

E' appunto in vista di questa scadenza che il Consiglio comunale dovrà decidere se intende o meno procedere all'assorbimento della Società. In caso contrario, dopo la data del 1 marzo prossimo, la convenzione si intenderebbe rinnovata per almeno altri 5 anni.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 6,5; minima —5; media 0,1. Ore 8 di stamane —5; umidità 100%; pressione mm. 737. — PREVISIONI: Il tempo si mantiene nel complesso buono con nebulosità irregolare. Temperatura stazionaria.

Risveglio del leone

Stamane Nadir, sempre assistito dal prof. Sartoris, ha dato i primi segni del risveglio: ha allungato una zampa, ha emesso qualche sbadiglio. Insomma, ha cominciato a muoversi. E' stato dichiarato fuori pericolo, e stasera, probabilmente, potrà ruggire di nuovo per chiedere cibo. Saranno necessari alcuni giorni di convalescenza prima di ritornare [illegible] del circo.

Mercoledì delle Ceneri

Predicazioni quaresimali

La benedizione delle ceneri ha segnato stamane, in tutte le chiese torinesi, l'inizio della Quaresima durante la quale, per quaranta giorni, gli altari vengono addobbati con paramenti viola, simbolo dell'animo penitente, e sono vietate le nozze contratte in forma solenne. Il Cardinale Arcivescovo ha presenziato alla cerimonia svoltasi in Duomo alle 11: dopo l'imposizione delle ceneri ai canonici del Capitolo metropolitano, è stata celebrata la Messa con assistenza pontificale.

Nel pomeriggio, alle 17,15 il can. Mons. Luigi Chiantore terrà il primo quaresimale in Duomo alla presenza del Cardinale. Ecco l'orario delle predicazioni in alcune chiese cittadine:

Duomo: ogni domenica alle 10,30 e ogni venerdì alle 17,30 (mons. Luigi Chiantore); *San Carlo:* tutti i giorni, eccetto il sabato, alle 18 nei giorni feriali e alle 16 nei festivi (teol. Eraldo Canale); *San Donato:* tutti i giorni alle 20,30, eccetto il sabato (padre Fedele francescano); *S. Cuore di Maria:* tutti i mercoledì alle 18 (prof. teol. Matteo Facciotto); *San Tommaso:* tutte le domeniche alle 17 (padre Agnello francescano).

Seimila professori sui banchi di scuola

Da domani fino al 1º marzo gli alunni del liceo-ginnasio D'Azeglio saranno forzatamente in vacanza mentre sui loro banchi siederanno, in veste di esaminandi, i professori. I candidati ai concorsi per le scuole medie inferiori e superiori sono, in tutta Italia, 90 mila, mentre le cattedre disponibili ammontano soltanto a 4007. Per quanto riguarda la nostra città saranno circa seimila i candidati che si alterneranno nelle aule del D'Azeglio per sostenere le prove scritte dei concorsi: questi insegnanti, per la maggior parte già incaricati o supplenti, hanno una probabilità su 84 di ottenere un posto in ruolo.

— Il Ministero della Pubblica Istruzione ha indetto un concorso per il conferimento di 8 borse, dell'importo che va da L. 800.000 a L. 600.000, per studi di perfezionamento presso Università o Istituti superiori esteri, ed un concorso a 18 borse dell'importo che va da L. 160.000 a L. 240.000, per studi di perfezionamento presso Università e Istituti superiori nazionali, durante l'anno accademico 1953-'54, a favore di cittadini italiani che hanno conseguito una laurea in Italia nel periodo 1º novembre 1947-31 ottobre 1952.

Spettacolo per 2000 militari

Ad iniziativa dell'«Ufficio benessere» del Comando militare di Torino, avrà luogo stasera alle 21, al Teatro Alfieri, uno spettacolo per 2000 militari del presidio. La manifestazione comprende un programma di varietà e canzoni, che sarà parzialmente trasmesso anche per televisione, e vi parteciperà l'orchestra Angelini messa a disposizione dalla RAI.

Gli aguzzini di "casa littoria,,

Nuove accuse dei testimoni

Il penoso calvario seguito dalle vittime

L'udienza di stamane nel processo a carico della squadraccia di «casa littoria» e cioè dei latitanti Giuseppe Ferraris e Domenico Binasco e del detenuto Domenico De Amicis, alla nostra Corte d'Assise (pres. Aubert, P. M. Biffi Gentili, canc. Florus) è stata occupata interamente dall'interrogatorio di testimoni, per lo più di accusa. Essi hanno riferito il doloroso itinerario di sevizie sofferto tra «casa littoria» e via Asti, prima di essere trasportati alle Nuove. Il teste Vanoni subì il supplizio della «gondola di Stalin». Il Binasco gli infilò in bocca una sciabola con il fodero, il De Amicis lo picchiò con pugni, schiaffi e cinghia. Vide il Mosso, poi fucilato, in terribili condizioni: un occhio gli usciva dall'orbita e persino la materia cerebrale spuntava dalle fenditure del cranio.

Anche il teste Scavarda subì parecchie torture: quando fu condotto alle carceri giudiziarie aveva il viso tumefatto, i polsi insanguinati; chiese inutilmente di essere visitato dal medico. Il dottor Rossi, nonostante le sue insistenze, non si fece mai vivo. E non si volle neppure ricoverarlo in infermeria. In due mesi vide una sola volta il cappellano delle carceri. Durante gli allarmi aerei non fu mai condotto al rifugio.

Il Presidente chiede al cappellano Masera se non ha mai visto che i disgraziati, reduci da «casa littoria» o da via Asti, avessero i segni di gravi percosse. Ma il teste assolutamente nulla ricorda.

La teste Fontani a difesa racconta che il suo fidanzato, Fanti, ora deceduto, venne trattato con riguardo dal De Amicis, perchè tubercolotico, ed anzi venne fatto passare per suo cognato onde poterlo scarcerare. Foà Alfredo, arrestato nel 1944 dal De Amicis, perchè ebreo, fu condotto a casa littoria, ma poi venne scarcerato per l'intervento dell'ex-capo del gruppo rionale Papa.

Si prevede che il processo si concluderà nella giornata di domani con le arringhe degli avv. Guidetti-Serra, Guidi, Segre, Sraguoli di Parte Civile, e degli avv. Del Fiume, Majorino, Avonto, Salza, Peaco, Giordano della difesa.

ri personali e di averle seviziate e rapinate.

Veniva allora condotta un'accurata istruttoria, nel corso della quale il perito escludeva le sevizie, avendo accertato che la morte era avvenuta per arma da fuoco. Nè potevano essere state rapinate, perchè i cadaveri portavano ancora gli orecchini. Risultò invece che le due donne (la figlia era sposata ad un ufficiale della Milizia) svolgevano attività spionistica, indicavano ai tedeschi le case abitate dai partigiani e di coloro che li appoggiavano, ed infine che l'ordine di fucilazione fu approvato dal capo della Missione alleata. Venne ascoltato come teste anche l'on. Martino, vice-Presidente della Camera dei Deputati. Su conformi conclusioni del P. M. dott. Bruolo, il giudice istruttore ha assolto in questi giorni l'imputato perchè il fatto costituiva legittima azione di guerra.

Assolto un partigiano

Nel 1948 dall'Argentina perveniva all'autorità giudiziaria una denuncia contro l'ex-partigiano Renato Gualla, decorato con medaglia d'argento al valor militare, comandante di una brigata delle formazioni «Patria». Il denunciante accusava il Gualla di aver fucilate la propria sorella e madre, certe Scaglietti, di Moncrestino presso Casale, per rancori personali e di averle seviziate e rapinate.

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Venerdì 20 Febbraio, ore 21,15
Primo documentario che si produtta in Europa su
Tutta la **CINA** a colori
Una volta solo a Torino

Reposi - Metro Oristallo
ULTIMO GIORNO
I sette dell'Orsa Maggiore
con Eleonora ROSSI DRAGO Pierre Cressoy e un gruppo di autentici «sommozzatori»

CAPITOL
Un meraviglioso technicolor
VERSO LA LUCE
con RUTH ROMAN
Dane Clark, Raymond Massey
E' un film Warner Bros

PASSATEMPI

RIPORTO

NEL		NE		CA
	AB		TE	
CO		A		TEI
	BOR		FL	
RE		FL		BO

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase del Panzini.

be - bia - cuo - e - fi - la - per - ro - sa - sa - tra - vi

Soluzione dei giuochi precedenti: Oriz.: 1. Dispari; 2. Iemen; 3. Bioc - At; 4. Concime; 5. Ea - Anig; 6. Sirie; 7. Aoristo.

Vertic.: 1. Diecam; 2. Ionio; 3. Sion - Rr; 4. Pecrati; 5. Am - Inca; 6. Reami; 7. Integro.

AL RINNOVO GIUNSERO I CONSENSI DI DUE MOGLI

Bigamo denunciato dal proprio passaporto

È un industriale che ora si trova in Nigeria - Si sposò a 19 anni con una quattordicenne, poi si risposò con una giovane francese imputata di concorso

Dopo il clamoroso caso del ragioniere Salvatore De Nicolò, già rinviato a giudizio dal Tribunale con citazione diretta, e del quale abbiamo dato notizia ieri, la magistratura si occupa ora di una nuova vicenda di bigamia. Protagonista è il trentasettenne Antonio Masi fu Francesco, abitante in corso Francia 2.

Questi, diciottenne appena, sposava in Amato, provincia di Catanzaro, la signorina Angela Grande di 14 anni. Era stato un matrimonio d'amore. I parenti per un po' si erano opposti, ma la travolgente passione dei due giovani aveva superato ogni ostacolo. Nel 1935 il Masi, padre di un bambino di due anni, partiva per l'Africa perchè richiamato alle armi.

I primi giorni della sua assenza furono particolarmente tristi per la famiglia che aveva lasciato in Calabria. Egli però scriveva lettere affettuose e rassicuranti. Poi la corrispondenza incominciò a diradarsi. In compenso arrivavano assegni e vaglia postali per la moglie e il figlio. Nel 1940, con la guerra, lettere e invio di denaro cessarono del tutto. Del Masi non si ebbe più alcuna notizia.

Egli riapparve a Torino nel settembre scorso, quando si presentò all'ufficio dello Stato Civile per chiedere di venire unito in matrimonio con la suddita francese Mirella Chevallier di Francesco, una bellissima ragazza di 25 anni, che allora abitava in corso Ferrucci 2. Il Masi disponeva di un discreto capitale ed era conosciuto come titolare di una piccola industria. Riuscì a produrre, non si sa come, un certificato di stato libero e le nozze ebbero luogo regolarmente nella nostra città.

Il viaggio e la relativa luna di miele si protrassero fino a poche settimane fa, quando il Masi e la bella parigina scomparvero da Torino.

In questo periodo si verificò una circostanza curiosa. Il Masi richiese il rinnovo del passaporto venendo così a trovarsi nella necessità di dover presentare il nulla osta da parte della moglie. Ai carabinieri giunsero addirittura due consensi: quello della signora Angela Grande in Masi e quello della signora Mirella Chevallier pure in Masi. Fu facile così scoprire la frode.

I due sposi di Torino vennero immediatamente denunciati alla Procura della repubblica. L'istruttoria, rapidamente conclusa dal sostituto Procuratore dott. Biffi Gentili, ha portato al rinvio a giudizio di Antonio Masi sotto la imputazione di bigamia e della consorte Mirella Chevallier per concorso nello stesso reato. Il processo sarà discusso quanto prima davanti al nostro Tribunale, molto probabilmente in contumacia dei due responsabili, in quanto l'uomo si trova attualmente in Nigeria per motivi di lavoro e la francese risulterebbe irreperibile.

Un milione al lotto

Un terno al lotto ha portato questa settimana ad un venditore ambulante di Porta Palazzo la somma di un milione e trecento mila lire. I numeri 42, 53, 61 usciti sabato scorso sulla ruota di Torino sono stati giuocati alla ricevitoria di via della Basilica.

35 milioni e mezzo per le vittime del mare

Altre offerte sono affluite stamane agli uffici del nostro giornale per la sottoscrizione aperta da «La Stampa» a favore delle vittime del mare. Dopo quattordici giorni, ancora molte persone vogliono portare il loro contributo a una iniziativa che ha riscosso così vasti consensi. La somma raccolta fino a stamane oltrepassava i 35 milioni e mezzo. L'elenco dei sottoscrittori verrà pubblicato su «La Stampa» di domani mattina.

Sorpresi dalla polizia mentre banchettavano dopo il furto

Condannati i ladri della chiesa degli Angeli

Due strane figure di ladri sono comparse stamane alla seconda sezione del Tribunale. Si tratta di due giovani che hanno da poco compiuto i 20 anni, tali Sergio Tonelli e Giancarlo Coalova.

Costoro vennero sorpresi verso la mezzanotte del Natale scorso nei locali della Pontificia Commissione di Assistenza in via San Quintino, mentre banchettavano allegramente. Quando la Celere irruppe nei magazzini i due avevano già consumato due bottiglie di vermut, una bottiglia di spumante e tre bottiglie di barbera. Inoltre i due furfanti si erano preparata una cenetta fredda a base di salumi e panettone. Su un triciclo avevano già caricato una trentina di lenzuola, capi di biancheria, due giacche e molte bottiglie di liquori.

La presenza dei ladri venne scoperta dal parroco della chiesa degli Angeli annessa alla sede della Commissione Pontificia. Il sacerdote don Griva stava appunto terminando di celebrare la solenne Messa di mezzanotte quando avvertì dei rumori sospetti provenire da una sala attigua e, voltandosi istintivamente, scorse accesa una luce che in quel momento avrebbe dovuto essere spenta.

Accelerato il sacro rito, don Griva dopo aver spiato nell'interno dei locali, telefonò alla Celere.

Stamane il Tonelli e il Coalova non hanno potuto trovare alcuna attenuante ai propri atti criminosi. Erano stati sorpresi in flagrante e dovettero quindi ammettere la propria colpa.

Il Tribunale (Pres. Ricca Barberis, P. M. Riccardi, Canc. Maroglio) ascoltata la difesa dell'avvocato Ramella, ha condannato il Tonelli a un anno e 8 mesi di reclusione ed il Coalova a un anno e 2 mesi della stessa pena.

Il console del Belgio ringrazia il Sindaco

Il console del Belgio ha espresso stamane al Sindaco avv. Peyron, il ringraziamento del ministro degli Esteri belga all'Amministrazione civica, ai giornali, agli istituti e alla popolazione torinese per quanto è stato fatto per soccorrere le popolazioni colpite dalle alluvioni.

Teatro Alfieri — Il trombettista Dizzy Gillespie ed i suoi solisti negri, terranno un unico concerto straordinario al Teatro Alfieri la sera di giovedì 19 febbraio, ore 21,15. Dizzy Gillespie è considerato il più moderno trombettista vivente.

300 agenti alla caccia d'una macchina «volpe»

Circa 300 agenti e carabinieri hanno partecipato stamane ad una complessa operazione di blocco e di sorveglianza delle principali arterie e delle zone nevralgiche della città e della provincia. Su ordine improvviso diramato dalla questura sono entrati in funzione 16 posti di blocco in città e 20 in provincia. I primi erano sorvegliati da agenti della questura e gli altri da carabinieri del Battaglione Mobile. Inoltre ogni commissariato aveva dislocato nelle rispettive zone pattuglie volanti di sorveglianza. Per collaudare l'efficienza del dispositivo di sicurezza la Questura ha fatto circolare dalle 9,45 a mezzogiorno (durata dell'esercitazione) una vettura «volpe» le cui caratteristiche erano sconosciute agli agenti. La vettura, che poteva rappresentare un auto di banditi dopo l'assalto ad una banca, è stata fermata tre volte in città e una in provincia. In città è incappata nei posti di blocco istituiti sul ponte di corso Vittorio, alla Madonna di Campagna ed a Porta Nuova. In provincia è stata fermata a Rivarolo.

Morta nella soffitta

Una povera vecchia è stata trovata stamane cadavere nella sua soffitta. La portinaia dello stabile di via Andrea Doria 7, non vedendo da qualche giorno la 78enne Rina Chiardone chiedeva l'intervento della polizia. Il medico municipale constatava che la poveretta era deceduta da qualche giorno per paralisi cardiaca.

SOTTRASSE AL "CREDITO,, 55 MILIONI

Il rag. Masoero in Cassazione

Condannato ad 8 anni di reclusione, chiede una riduzione della pena

Il ragioniere Attilio Masoero, di 36 anni, attende con ansia il risultato del suo ricorso presentato alla Corte di Cassazione. Il Supremo Collegio si riunirà il 5 marzo p. v. per discutere l'atto di impugnazione della sentenza pronunciata dalla Corte di Appello di Torino il 21 dicembre 1951. In ogni modo l'ex-vice capufficio del Credito Italiano di Asti non dovrà più rimanere in carcere per molto tempo essendo stato condannato a 7 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione con il condono di 3 anni. Egli fu arrestato nell'aprile del 1949.

Fu proprio durante la Pasqua di quell'anno che i giornali parlarono di Attilio Masoero come dell'uomo prediletto dalla fortuna. Nel corso di una serata, puntando con incredibile audacia somme ingenti, aveva vinto 32 milioni al gioco della roulette nel Casinò di Saint Vincent.

Della vincita clamorosa si interessarono anche i dirigenti del Credito Italiano nella cui succursale il rag. Masoero svolgeva funzioni di dirigente addetto all'ufficio conti correnti.

Si scoprì in questo modo che egli si era impossessato di un importo pari a 55 milioni di lire. Sviluppando una scaltra attività, sempre primo in ufficio ed ultimo ad uscirne, perchè nessuno mettesse gli occhi nelle sue registrazioni, il Masoero attingeva denaro specialmente con un giro di assegni naturalmente circolari. Alla fine del suo «giuoco bancario» e di quello di Saint Vincent aveva da una parte il passivo in banca di 55 milioni e dall'altro l'attivo della roulette rappresentato da 32 milioni.

Qualche tempo prima dell'arresto il rag. Masoero tentò, ma invano, di impedire una denuncia versando quasi tutta la vincita e cioè 29 milioni, al direttore dell'istituto di credito.

CON TRE MANDATI DI CATTURA ERA LATITANTE

Travolto da un'auto finisce in carcere

L'incidente sulla strada per Asti - Investito per vendetta?

Riuscito a sfuggire a tutte le ricerche della polizia e dei carabinieri, il pregiudicato Eufrasio Bellomo fu Amilcare di anni 34, colpito da tre mandati di cattura è stato riconosciuto, e arrestato per una disgrazia stradale.

La polizia di Asti si interessava nei giorni scorsi di un incidente accaduto alla periferia della città sulla strada per Torino. Tale Eufrasio Bellomo, non meglio identificato, era stato investito da un'automobile, riportando ferite al viso e alle braccia, giudicate guaribili in 15 giorni.

La segnalazione alla questura era stata fatta dall'agente di servizio presso il locale nosocomio. Quest'ultimo aveva informato che la macchina investitrice si era data alla fuga e prospettava l'ipotesi che il guidatore avesse investito volontariamente il Bellomo che procedeva in bicicletta.

Il funzionario incaricato delle indagini stava sfogliando il bollettino delle ricerche nel momento in cui gli portarono il fascicolo riguardante l'incidente stradale toccato al Bellomo. Il nome gli ricordò subito qualche cosa di noto. Non gli occorse molto tempo per rammentare che lo strano nome di Eufrasio Bellomo era stampato a grossi caratteri sulla prima pagina del bollettino.

Il Commissario si recò immediatamente all'ospedale, dove potè constatare che il ferito cercava di parlare il meno possibile e insisteva presso i medici per venir rilasciato. Ormai il Bellomo era smascherato: due agenti lo piantonarono e stamane, a guarigione avvenuta, lo hanno accompagnato alle carceri Nuove di Torino a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha spiccato i mandati di cattura per furto e tentata rapina.

Le indagini continuano per stabilire se la disgrazia non sia stata provocata ad arte, per qualche misteriosa vendetta.

Armi e munizioni rastrellate in gennaio

Armi e munizioni rastrellate in gennaio dalle Legioni di Alessandria, Genova e Torino, dipendenti dalla Prima Brigata Carabinieri di Torino:

Mitragliatrici 2; fucili mitragliatori 1; moschetti e fucili 73; pistole e rivoltelle 34; bombe da mortaio 11; bombe a mano 191; proietti d'artiglieria 51; sciabole, baionette e pugnali 16; petardi e detonatori 2; cartucce 6067; esplosivi kg. 4; canne di ricambio 6; pistole lanciarazzi 1; caricatori vuoti 124; miccie esplosive 2.

I «Venerdì letterari»

L'avv. Mario Ferrara, collaboratore de «La Stampa», parlerà dopodomani al teatro Carignano, alle ore 18, per i «Venerdì letterari» dell'A.C.I. sul tema: «Come cadde la destra» (episodi inediti di vita parlamentare).

Onorificenza

Gli amici si congratulano con *Adolfo Grifini*, tuttora alle dipendenze della Soc. Nebiolo, per la sua nomina di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana concessa dal Ministro dell'Industria e Commercio, giusto premio alla sua lunga attività nell'industria xilografica.

Echi di cronaca

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

MOBILIFICIO O.R.A.P. 36 RATE i migliori mobili ai migliori prezzi in via *Garibaldi 9* (cortile).

CHIROMANTE indovina rivelaz., indicazioni presenti futuro 10-12; 15-19 *Adelina 5, Donato 63.*

Dopo una vita cristianamente vissuta e cinquant'anni di strenuo lavoro, ha lasciato improvvisamente l'amatissima famiglia, il

Comm. Ettore Gardino

Con dolore immenso lo comunicano: la moglie Isabella Barbera; i figli: Dott. Nella, Ing. Corrado con la moglie Gemma Giorgis e Armando; i fratelli: Guglielmo, Lucia, Teresa, Maggiorino, Enrico, Amalia, Cesare e Maria; le cognate Pierina Minelli, Margherita Gibbone, Nuccia Givone, Ernestina Barbera; i nipoti, i cugini e tutti quanti Lo conobbero e con rimpianto Lo ricordano. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr., alle ore 14,30, dall'abitazione dell'Estinto corso Vittorio Emanuele n. 75, Torino. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 18 febbraio 1953.

La Ditta Fratelli Gardino - Soc. per Azioni - di Torino e Genova-Sampierdarena comunica con immenso dolore l'improvvisa dipartita del suo Vice-presidente comm. ETTORE GARDINO.

Il dolore dei componenti la Ditta Fratelli Gardino si unisce a quello grandissimo della Sua diletta famiglia.

Impiegati e Maestranze della Soc. per Azioni Fratelli Gardino di Genova-Sampierdarena si associano al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del Comm. ETTORE GARDINO amato Vice-presidente della Società.

Le famiglie Gibbone si uniscono al grande dolore della famiglia Gardino per l'improvvisa dipartita del caro amico ETTORE.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Già confezionato o su misura. Nessuna maggiorazione. Nessuna cambiale in Banca. FART, v. dei Mille 29, t. 41-610
MOBILI — ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 15. Vasto assortimento matrimoniali — Pranzo Cucina — Prezzi di fabbrica
MOBILI — Camere, sale, salotti, ingressi lussuosissimi. Facilitazioni - Corso Orbassano, 3
MOBILI — CASABELLA - Vasta Esposizione Rateazioni - Sostituzione mobili usati. Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-107
MOBILI — CASA DEL TINELLO Laboratorio via Carlo Alberto, 27. Esposizione: via Carlo Alberto 27 tel. 46-680 Camere da letto. Specializzato per arredamenti negozi. Fabbricazione propria
MOBILI — Vasto assortimento ai migliori prezzi. Facilitazioni pagamento. GAMBINO PIETRO - Corso Giulio Cesare 71. Telefono 21-071
MOBILI — acquistateli dove volete! Visitate però nel vostro interesse la grande esposizione EDERA MOBILI - Via Carlo Alberto, 3
MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate. Grande assortimento ai migliori prezzi. MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 4
MOBILI — Facilitazioni! camere rustiche L. 75.000. Tinelli L. 35.000 — Confrontateci! GRAZIANO - Via Vasco angolo G. Verdi, 2
MOBILI — Camere, tinelli, cucine e Periodo «POLTRONE LETTO» - Ingressi, facilitazioni. Via Montevideo, 4
MOBILI — Con 3000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 20 ang. via Accademia Albertina 1 e via Principe Amedeo 28. Vasto assortimento
PRESTITI — verso cessione stipendio o salario si concedono a Lavoratori dipendenti da Enti locali, parastatali in genere. Via Pietro Micca, 13 - Tel. 46-080 - Torino
RADIO — Televisione - Macchine cucire - Il più vasto assortimento — I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni! F.lli LOTTI — Via Mazzini, 41
RADIO — Cine - Frigoriferi - Macchine cucire Krayzler - Altre marche. Compro — vendo — cambio — riparo. Corso Re Umberto, 11 - Telefono 40-777
RADIO — Macchine cucire - Radio - Radiobar. Stufe economiche e fornelli elettrici - Gas. Lampadari, ecc. Facilitazioni - Via Montevideo 4

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

LA PASTICCA IDEALE **MENTAL** PER OGNI STAGIONE

Da Venerdì 20 Febbraio al **REPOSI**

HOLLYWOOD PRINCIPE NAZIONALE
OGGI
«Metro Goldwyn Mayer» presenta
Spencer TRACY e Katharine HEPBURN
di nuovo insieme per la delizia degli spettatori in
LUI e LEI
Diretto da GEORGE CUKOR

Palazzo Banzaò - Piazza Carlina
Cine **GIANDUJA** Teatro
OGGI
La «RANK FILM» presenta tre capolavori in un solo film
GIGOLO' e GIGOLETTE
Comico umoristico - drammatico
3 episodi - 3 ambienti
3 personaggi diversi
Interpreti: GLYNIS JOHNS, NIGEL PATRICK, KAY WALSH

Imminente all'AMBROSIO
ZITTO e MOSCA! (TOP SECRET)
OSCAR HOMOLKA - NADIA GRAY - GEORGE COLE
un film di MARIO ZAMPI

TEATRO **REPOSI**
DOMANI alle ore 21,30
Unica occasionale serata
UN MICROFONO PER VOI
presenta
NUNZIO FILOGAMO
PREZZI: poltronissima L. 1000, poltrona 800 - poltroncina 600, poltrona laterale galleria 400, poltrone gall. 500 - ingresso 300
Prenotazioni: presso le casse del Reposi e il Salone «La Stampa»

IDEAL
OGGI
SULLO SCHERMO:
LA TIGRE DEL MARE
con WALLACE BEERY
SULLA SCENA:
GRANDE SUCCESSO
della Compagnia di riviste
NELLA COLOMBO
con CICCIO BARBI, Fratelli DE VICO

DOMANI AL **DORIA**

ALDO FABRIZI, JEAN MARAIS, DANIEL GELIN, FRANK VILLARD, COSETTA GRECO, ANTONIO CRAST, EDOARDO CIANELLI, PAOLO PANELLI, FERNANDO FERNAN-GOMEZ, ROSSANA PODESTA', MARIA GRAZIA FRANCIA, ENRICO LUZI, FRANCO SCANDURRA, CHECCO DURANTE, PINA PIOVANI
con la partecipazione di PAOLO STOPPA
LA VOCE DEL SILENZIO
un film di G. W. PABST
PRODUZIONE CINES-FRANCO LONDON FILM | DISTR. Lux film

Un uomo raffinato

Il reale palazzo di Dhalàm è immerso nel silenzio. Non si ode un alito nei vasti corridoi ornati di marmi multicolori e di miriadi di visi di dèi o demoni intagliati nella pietra. Sogghignano i visi e sorridono paternamente, circondati da serpenti, uccelli, [illegible] contorti e intricati dedali ornamentali, ma non un sospiro esce dalle loro bocche dalle labbra tumide.

Anche gli uccelli variopinti dei grandi parchi del palazzo sono silenziosi e volano lentamente da un albero all'altro. Qualche servo passa rapido solo con un leggero fruscio tra le colonne variegate, a testa bassa. Nei corpi di guardia, i soldati sembrano immobili statue di bronzo coi loro turbanti verdi e rossi. Le larghe spade ricurve brillano al sole di maggio, nell'aria infocata, piena di [illegible]. Il loro ronzio è forse l'unico rumore che si senta in questi giorni nel reale palazzo di Dhalàm.

A volte anche qualche nenia tristissima porta languida da una delle terrazze superiori. Sono le mogli del principe Bhandavàl che piangono per il loro signore. Il principe Bhandavàl sta per morire. Le divinità, desiderando ricevere con l'acutezza del suo spirito evoluto, stanno per liberarlo dal triste fardello della sua terra. Questa, almeno, è la versione dei sacerdoti di palazzo che stanno preparandosi per i riti funebri che non avranno eguale nei secoli. I loro canti di prova giungono, come triste presagio, attraverso tendaggi e cortine, sino alle stanche orecchie del rajah, semiaffondato in una montagna di cuscini e di coperte profumate. Povero principe Bhandavàl! Dov'è andato il suo spirito caustico, la sua raffinata intelligenza, il suo evoluto saper-fare occidentale? Ciò solo più un pover'uomo atterrito dall'idea di dover morire. Il suo viso magro e grigio si appuntisce in una barbetta nera, incolta e tremante. Due ventilatori elettrici ronzano in sordina, ma la fronte del principe è egualmente ricoperta di sudore. Per la centesima volta chiama il suo dottore privato, e questi accorre, con gli occhi gonfi di sonno. Il dottor Rutherford non sa più che fare: di fronte a un fiacco minato da una sindrome neurasteniforme, con un ricambio che giorno per giorno si fa più insufficiente, le mie risorse si riducono a nulla. Questa gente, non [illegible] di sè, sino a cinquant'anni non rinunciano a nulla di ciò che la vita può dare e quando sono degli stracci, vogliono essere guariti. I dottori non sono mica dei maghi. Assieme al dottore, è entrato padre Sheppherd. Padre Sheppherd da anni ha deciso di convertire il principe Bhandavàl, ma con poco successo sinora, bisogna ammetterlo. Il principe era sempre stato troppo occupato dalle cacce alla tigre, dalle feste, e, non in ultimo, dalle mogli che non si contano sulle dita di dieci mani. Ora però, il principe sembra molto più disposto ad ascoltare padre Sheppherd.

«Maestà, — sta dicendo padre Sheppherd — pensate a ciò che è stata la vostra vita sinora. Che cosa avete fatto per la vostra anima? Quante volte avete pensato a Dio? Che altro avete fatto fuorchè divertirvi, gustare i piaceri terreni? Come potete sperare che Dio sia misericordioso verso di voi? Il vostro popolo giace in una spaventosa miseria. Famiglie di venti persone vivono in capanne di paglia, la mortalità è altissima. Che avete fatto per il vostro popolo? Voi possedete delle ricchezze incommensurabili! Se solo voleste, potreste trasformare questo vasto paese. Il dottor Rutheford lotta continuamente con le ristrettezze nel suo piccolo ospedale, che rigurgita di malati. Voi potreste costruirne cento, più attrezzati dei più moderni che esistano al mondo. Il reddito medio di un vostro suddito è inferiore alle dieci sterline all'anno. E questo perchè? Perchè su diecimila contadini vivono cento uomini. Perchè non avete mai seguito i miei consigli? Perchè non avete mai visitato il paese, non vi siete mai reso conto personalmente di tutte queste cose? Perchè non avete messo alla gogna quei parassiti dei vostri cortigiani, più inutili al mondo delle cavallette? Ma non inferiori a queste, del resto, in fatto di appetito? Ora state per morire, per concludere un'esistenza inutile. Pentitevi almeno del vostro egoismo, della vostra mancanza di fede...».

Il principe Bhandavàl è grigio dal terrore.

«Sono spacciato, eh? Ve l'ha detto il dottore? Oh, padre, non voglio morire. E' vero, sono stato un despota ambizioso. Non mi sono mai curato di altri oltre che di me. E ora non sono certamente degno di un miracolo. Mi avete sempre parlato dei miracoli divini. Che cosa è necessario perchè avvenga un miracolo, padre?».

«E' necessaria la fede, maestà», risponde compunto padre Sheppherd. Forse la luce sta penetrando nel buio di quell'anima, ed egli, novello San Giorgio, ha ucciso il drago infernale che albergava in quelle tenebre.

«Io ho fede, padre, molta fede. Vi scongiuro, fate che io possa guarire. Costruirò cento ospedali in tutto il paese, eliminerò gli sfruttatori, trasformerò tutto. E da oggi, i miei sudditi dovranno star sempre meglio. Principe Bharayana! Da oggi sino alla guarigione della mia regale persona saranno distribuiti ai miei sudditi diecimila rupie a testa. E preparate immediatamente i decreti che riguardano gli stanziamenti di cinquecento milioni di rupie per la costruzione degli ospedali, trecento milioni di rupie, basteranno padre Sheppherd? no, cinquecento milioni di rupie per le bonifiche delle regioni paludose del Navàm, altri cinquecento milioni di rupie per la costruzione di case in pietra per la popolazione, cinquecento milioni di rupie per l'importazione di strumenti agricoli, tasse straordinarie sul reddito dei proprietari terrieri, e poi...».

Il principe Bharayana è prossimo ad un collasso.

«Maestà, spero che abbiate riflettuto. Tutte queste spese ci porteranno al tracollo. Dovremo ridurre sensibilmente il tenore di vita del palazzo. Perchè costruire ospedali, se i vostri sudditi non vogliono andarci? E le paludi ci danno ottimi bufali. E il nostro popolo è affezionato alle sue capanne di paglia, così fresche sotto la sferza del sole. E importare strumenti agricoli equivarrebbe a diffondere l'immoralità nel paese: il lavoro nei campi diverrebbe troppo facile, i contadini arricchirebbero e si depraverebbero. Quello poi che considero più grave, se mi è permessa la parola, sono le tasse ai proprietari terrieri, già così angariati dal contributo annuale di duemila rupie. Essi...».

«Basta così, principe! — strilla il principe Bhandavàl dai suoi cuscini profumati. — Non una parola di più. Eseguite le mie disposizioni! Dite, padre, credete che tutto questo sia sufficiente? Che altro devo fare ancora?».

«Pregate», dice paternamente padre Sheppherd, ed esce. La centesima pecorella è tornata all'ovile.

Nella sala del consiglio di Stato, l'atmosfera è molto tesa. Il principe Bharayana ha esposto le ultime novità, e tutti i visi sono apoplettici. Tutti sono d'accordo che sua Maestà è più pericoloso moribondo che vivo. Oppure morto. Gli occhi si socchiudono e le voci si fanno bisbigli. E se... alzare il normale corso degli eventi prima della firma dei decreti... Il vecchio sacerdote non vuole.

«Sarebbe una morte inutile — dice l'Emiro. — Io conosco bene sua Maestà. Mentre la sua morte potrebbe turbare gravemente la situazione politica del paese, la sua guarigione allontanerebbe ogni preoccupazione». E' dunque possibile questa guarigione? «Ciò che ieri non era possibile, o necessario, oggi, alla nuova luce delle cose, lo è diventato». Povero dottor Rutheford. Alla sera, il suo giubilo nel constatare l'improvviso e inatteso miglioramento del principe, non nasconde l'orgoglio professionale. Non sa nulla dello Yoghi che, dall'altra stanza, ha scaricato il suo sistema nervoso sul principe addormentato. Misteri della psiche. Sparita la sindrome neurasteniforme, spariti i dolori vaganti e opprimenti, spariti i disturbi del ricambio, è ritornato l'appetito e la gioia di vivere. Già sua Maestà progetta una crociera nel Pacifico ed un viaggio a Parigi e sulla *Côte d'Azur*, come egli dice, in francese. Padre Sheppherd è costernato: i milioni di rupie, gli strumenti agricoli, gli ospedali? Il principe Bhandavàl ha riacquistato il raffinato spirito caustico che lo caratterizzava. «Ho pensato bene a tutto quanto si è detto nei giorni passati, padre, e pur essendo molto grato a Dio per la mia miracolosa guarigione, ritengo che il principe Bharayana abbia ragione, quando dice che i tempi non sono ancora maturi per le radicali riforme che lei mi ha suggerito. D'altronde i miei sudditi già esultano per la mia guarigione e non chiedono altro che di continuare a servirmi fedelmente come hanno fatto sinora».

Ora inizieranno le feste per la guarigione del principe. Durante sette giorni e sulle mense apparirà quanto di meglio può gustare il palato umano. Dalle terrazze superiori del palazzo scendono le gioiose cantilene delle mogli del principe Bhandavàl. Il palazzo si è rianimato e risuona di voci e di passi. I servi del principe hanno incominciato a preparare gli enormi bauli per il viaggio a Parigi e sulla Costa Azzurra e, come dice il principe Bhandavàl con spiccato accento oxfordiano, la *Côte d'Azur*.

Pino Spini

La piccola Brigitte Fossey, protagonista di «Giuochi proibiti», si trova a Londra per il Festival del film francese. Ma ella non può assistere alla proiezione dei suoi film perchè proibiti ai minori di 16 anni

ANCHE IL CARNEVALE E' MORTO

Con un pizzico di cenere inizia la Quaresima

Sette settimane di austerità e di rassegnazione, in attesa della Pasqua annunciatrice della primavera

Roma, mercoledì sera.

Anche se ha una ben diversa fisionomia, anche se non è un vecchierello cadente in attesa di fare le consegne a un bimbo appena nato, anche se non somiglia all'anno vecchio in procinto di lasciare il mondo, è tuttavia il Carnevale una festività di stagione che bene o male la gente celebra ed accetta piacevolmente, vuoi impazzando per le strade, vuoi partecipando alle orge «di nola» nei locali pubblici e nei night-clubs.

Finito il Carnevale, si dà inizio ad un'altra maniera di vivere: dalla pazzia alla austerità, dalla sfrenatezza alla rassegnazione e all'attesa di un'altra ricorrenza, per giungere alla quale però devon passare ben sette settimane. Ma la prossima rappresenta per l'umanità una delle più sensibilmente gradite, in quanto la Pasqua è, oltre che festività religiosa, anche simbolo della primavera.

Non si è atteso il tocco di mezzanotte, ma si è continuato anzi ad impazzire fino all'alba, nell'ultimo dì di Carnevale, ed i nottambuli che al mattino rientravano alle loro abitazioni avranno indubbiamente incontrato qualche magra ed oscura beghina che lemme lemme, avvolta nello scialle, se ne andava alla chiesa a ricevere il primo simbolo delle Ceneri, con le quali si apre il lungo periodo quaresimale.

A differenza delle altre vecchine di nostra conoscenza, quelle cioè che fra le nevi ed il gelo del gennaio celebrano la Befana, queste vecchiette quaresimali fanno il loro ingresso nella nostra vita il giorno successivo al martedì grasso, e la tradizione popolare dà ad esse una fisionomia piuttosto arcigna e dura. Infatti la Quaresima è così bene armata che riesce a mettere fuori combattimento il violento, euforico, ebro Carnevale, al quale toglie le sue armi di cartapesta per gettarle in un cantuccio fino all'anno prossimo. Con il suo arrivo, la Quaresima fa sparire anche il sorriso e la giocondità obbligando tutti alla compostezza e alla osservanza di determinate regole.

A Napoli, nel dì delle Ceneri, si celebra la Quaresima secondo l'antichissima tradizione, dandole un volto vero e proprio: i ragazzi dei vicoli fanno una pupattola di stracci che ha il volto simile a quello delle streghe, il naso aguzzo, gli occhi terribili che mandano scintille ed un fazzolettone annodato al mento. Sotto i piedi del fantoccio viene legata un'arancia, in cui si infilano sette penne tolte al tacchino natalizio e a bella posta conservate fino al dì delle Ceneri. Il fantoccio si appende in casa ed ogni domenica di Quaresima si toglie una penna, segnando così il passaggio delle settimane e della penitenza, fino ad avvicinarsi all'ultima domenica, cioè all'ultima penna, che segnerà l'inizio di un nuovo periodo di gioie e di tripudio.

In Spagna è usanza di andare alla Messa alla mattina ed uscir poi per la strada con i capelli cosparsi di cenere. Se la stagione è propizia ed il sole risplende, la gente esce di casa per andarsi a godere il tepore quasi primaverile nei giardini e negli orti, dove, con riti e tradizioni che finiscono quasi sempre intorno alla tavola imbandita, si solennizza il primo dì delle Ceneri.

A Barcellona ha luogo il cosiddetto «seppellimento della sardina» che simboleggia la usanza di mangiar di magro durante le sette settimane della Quaresima. In altre città, invece, si accendono roghi su cui incenerire il simulacro del Carnevale condannato a morte dalla Quaresima.

Nelle città del Veneto si va a giocare a bocce nelle osterie e con il buon vino dei colli si [illegible] preferibilmente uova sode e baccalà, [illegible] quest'ultima la carne del digiuno.

Nel mattino delle Ceneri le chiese sono affollate da fedeli che ricevono dal sacerdote il simbolo della penitenza, di quella penitenza quaresimale che da oggi continuerà fino a mezzogiorno del Sabato Santo.

Le antiche usanze dei lunghi digiuni non sono più rispettate, ma è mantenuta in vigore una vera e propria astinenza in tutti i venerdì. A Roma la si osserva in particolare nei mercoledì delle Ceneri e nel Venerdì Santo, giornate nelle quali si consumano soltanto uova e latticini. Sempre a Roma, per mitigare il giorno del digiuno, si ideò il cosiddetto venerdì del «maritozzo», cioè del dolce di magro che doveva essere osservato da alcune categorie di cittadini: il primo venerdì toccava ai preciolosi, il secondo agli sposi, il terzo agli innamorati, il quarto ai fidanzati ed il quinto infine ai disperati!

b. c.

Il pubblico che li idolatrò ripudia poi i bimbi-prodigio

Dopo un periodo di dispetto e di rancore, gli Americani tornano ad amare la deliziosa Shirley Temple
Un'idea romanzesca affinchè la figlia non diventi gelosa - Quando Roosevelt le chiese un autografo
L'aquila e il pellicano - Ora la signora Blake finge di ignorare chi fosse la piccola grande attrice

New York, febbraio.

E' facile che i ragazzi-prodigio perdano di colpo tutta la loro celebrità; il pubblico che li adorava, improvvisamente si rivolta contro di loro, come se il loro crescere e farsi adolescenti e giovani e adulti lo deludesse, lo togliesse troppo repentinamente a un delizioso sogno. Così è avvenuto per Shirley Temple. Era stata ammirata, amata in modo quasi paradossale; ripudiata poi da quegli stessi americani che avrebbero fatto per lei firme false.

Qualcuno ha osservato che forse vedendola crescere e mutarsi di bimba in fanciulla e di fanciulla in donna ognuno si sentiva troppo rapidamente invecchiare. Da ciò un certo rancore e dispetto. Comunque sia, e senza indagare questi segreti psicologici delle folle, si può dire che alla spropositata celebrità della piccola grande attrice seguì un periodo di critica, di severità; quasi di antipatia verso quella che col suo ingenuo e splendido sorriso infantile aveva fatto intenerire e commuovere milioni di spettatori. Si osservò anche la sua vita privata e ogni eventuale sua vera o supposta debolezza, le sue vicende, i suoi possibili errori furono sottoposti a un esame indiscreto e ad un giudizio ingiusto e gratuito.

Ma ora anche questo periodo è finito e la figuretta deliziosa di Shirley Temple non più quale attrice di cinematografo ma come buona e sorridente mamma è di nuovo ritornata alla ribalta, ha preso posto tra i miti familiari che sono necessari, o così almeno pare, all'immaginazione della gente sostanzialmente semplice del nuovo mondo. Shirley Temple è fotografata e «divulgata» sui grandi giornali con il suo piccolo bimbo: Carlo, che ha pochi mesi e ch'ella è lieta e fiera di mostrare a tutti. E' un bellissimo fantolino grasso e piacente, che la giovane mamma cura e vezzeggia con amore infinito.

Ma Shirley Temple aveva già una bambina, Linda Susan. Si trattava di fare in modo che la piccola non diventasse gelosa del fratellino; ed ecco Shirley abbe un'idea davvero romanzesca, degna di un film fiabesco, un po' assurdo e dolcemente malizioso. Fece in modo che la piccola credesse, chissà poi come, che il neonato fosse suo figlio. La piccola ne rimase convinta, credette davvero che qualche buon angelo le avesse portato misteriosamente quel dono straordinario e vivente, e se ne innamorò subito; ed ora se fa qualche capriccetto è soltanto per disputare a sua madre questa fantastica e candida maternità. Certi americani hanno lodato la trovata di Shirley Temple come un tratto di accortissima psicologia educativa; noi ci limiteremo a osservare ch'essa ben si addice al mondo irreale; incerto fra lo scherzo e la vita nel quale la famosa attrice è cresciuta. Di questo mondo ella però non vuol più ricordare nulla. Porta con orgoglio il nome del marito, signor Carlo Blake, e a chi le si rivolge col suo antico glorioso nome non risponde. Il postino dovette adattarsi all'idea di portare le lettere della stellina Shirley alla signora Blake. Si narra che un giorno, mentre ella stava nel suo giardino a curare fiori, le si presentò un visitatore.

«Abita qui Shirley Temple?» domandò quel tale. «No», rispose recisa lei. «Sapete almeno dove abita?» «No», insistette lei. «Strano — replicò l'altro, — io so con certezza che Shirley abita in questi paraggi. Ma non pare che a voi interessino molto i vostri vicini». «Oh, infatti, non m'interessano neanche un po'. E quella vostra Shirley non so neppure chi sia».

Così ella cerca di sfuggire all'attenzione del prossimo. Ricerca poco, non esce quasi mai, e gli americani dicono che tra tutte ha finalmente trovato la «sua parte migliore», quella di madre di famiglia.

Deliziosa, candida e onesta «parte»; meravigliosa in una donna che diventando maggiorenne, compiendo ventun anno incassò tutto in una volta quel miliardo che ella si era guadagnato insieme alla gloria. Gloria non piccola se è vero che, essendo andata in visita dal presidente Roosevelt, fu questi a chiederle l'autografo; e soltanto per cortesia ella si degnò allora di chiedergliene uno in cambio. Quando tutti delirauano per lei era stata, tra l'altro, nominata capitano onorario di un reggimento del Texas, mascotte ufficiale della marina del Cile, ed aveva ricevuto il diritto di portare i galloni di colonnello dello stato del Kentuky. Si narra che ella abbia fatto la dedica a qualche milione di fotografie; e questi milioni non furono bastanti a soddisfare tutti i suoi ammiratori. Nel 1935, quando aveva 7 anni, furono addirittura creati i clubs Shirley Temple, che attraverso il mondo raggrupparono 4 milioni di fanatici. In quello stesso anno ella si recò per la prima volta alle isole Hawaii, ed essendo stato annunciato che ella avrebbe cantata una canzoncina, una sola, 40.000 persone fecero a pugni per ascoltarla. Già un mese prima del suo arrivo 20.000 Hawaiani si erano riuniti per pregare secondo le sue intenzioni, e quando festeggiò i suoi 8 anni ricevette non meno di 135.000 regali.

Era diventata una istituzione nazionale, tanto che vari psichiatri furono incaricati di osservarla e indagare su tutto questo successo, questo turbine di esaltazione, di furore ammirativo non avesse intaccato il suo equilibrio di piccola bimba. Tra l'altro le fu chiesto quale uccello preferiva. Se avesse risposto che era l'aquila, ciò avrebbe significato che era stata invasa da una febbre di spaventosa vanità. Ma la bimbetta rispose: «Il pellicano». «Oh, perchè il pellicano?». E la bimba rispose da vera bimba: «Non lo so». Si può concludere che l'autentica meraviglia della vita di Shirley Temple non è la sua precocità, nè il [illegible] strepitoso ch'ella ottenne in tutto il mondo, ma il fatto di essere passata attraverso a tutto ciò semplice, ingenua e buona. Per questo, e giustamente, gli Americani hanno ripreso ad amarla nella sua vita modesta come l'avevano amata alla luce dello schermo, con un di più di tenerezza e di gratitudine.

c. l.

Shirley Temple con il suo piccolo Carlo

QUESTA SERA ALLA RADIO

Il "Faust" di Gounod

Questa sera, alle ore 21,5, le stazioni radio del Programma Nazionale trasmettono il «Faust» di Gounod. Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma. Cantano: Giacinto Prandelli (Faust), Elena Rizzieri (Margherita), Nicola Rossi Lemeni (Mefistofele), Enzo Mascherini (Valentino). Direttore Gianandrea Gavazzeni.

«Stavolta non dovrò raccontarvi il libretto — diceva Berlioz ai lettori del *Journal des débats*, di cui era il critico musicale — perchè è presupposto che tutti abbiano letto il poema di Goethe». Gli sembrava di sentir rispondere in coro: — Sì, sì, sappiamo a memoria Margherita, Faust, Mefistofele, il Sabba, le Streghe... Ed egli obbiettava: — No, no, non sapete niente a memoria, prima perchè è probabile non abbiate memoria, poi perchè in realtà non avete mai letto il *Faust*; e seppur l'aveste letto, una sera, per addormentarvi, come si suol leggere un romanzo di Paul de Kock, che non fa l'effetto desiderato, non perciò, potreste esser certi di conoscerlo. Ma non importa. Fingo di credere che ciascuno abbia meditato, inteso e compreso il meraviglioso poema...

Così Berlioz cominciava il suo *feuilleton* del 26 marzo 1859 sul *Faust* di Gounod, rappresentato il 19 di quel mese al Théâtre Lyrique di Parigi. (Felice istituzione, del giornalismo francese, tedesco e austriaco, quella di rinviare a un'appendice settimanale le critiche delle rappresentazioni e dei concerti importanti, e dimenticare le cose mediocri!).

Berlioz era tanto acuto, si sa, quanto arguto e brioso. In verità l'esordio ora riferito si può considerarlo più scherzoso che pensoso. Per la sua *Dannazione di Faust*, come per altre opere sulle vicende di Faust e di Mefistofele, non ci si riferisce al poema di Goethe, ma alla leggenda, che ognuno sente e rifà a suo modo. Sicchè, non si tratta di quel poema, letto e non letto, ma dell'intreccio noto, quale era stato nuovamente sceneggiato da Jules Barbier.

Gounod aveva vagheggiato un *Faust*, quand'era pensionato all'Accademia di Francia a Roma nel 1840. Una notte, durante una visita a Napoli e a Capri, pensò all'episodio della notte di Walpurgis nel *Faust* di Goethe. Ascoltò nel '46 *La dannazione* di Berlioz, e il proposito di comporre un *Faust* divenne più saldo. Nuovo incitamento ebbe udendo al Gymnase *Faust et Marguerite*, un dramma di due francesi con inserito qualche pezzo di musica. Conoscendo tali opere, non si sgomentava, e già prevedeva quanto la sua ne avrebbe differito. Per caso, nel '56, il librettista Barbier gli domandò se quel soggetto gli sarebbe piaciuto. — Ci penso dai miei primi anni! — rispose Gounod. Il Barbier s'accordò poi con Michel Carré per la redazione del libretto. Carvalho, direttore del Théâtre Lyrique, non esitò a promettere l'accoglimento del nuovo *Faust*.

Non mancarono impedimenti e ritardi. Nel '57 Gounod ebbe gravi sintomi di infermità mentale; per qualche mese ricoverato in una clinica, sospese il lavoro. Compiuta l'opera e iniziate le prove, alcuni cantanti dovettero essere sostituiti. Occorsero poi ampi tagli nella partitura, nella quale Gounod aveva inserito pezzi di un *Ivan il terribile*, da lui cominciato e non terminato.

Alla fine di tanti ostacoli, la prima rappresentazione avvenne, e non fu accolta con entusiasmo. Il gusto di Rossini, di Auber, di Meyerbeer, di Verdi, aveva tanto conquistato i francesi, da impedir loro di saggiare la nuova squisitezza e la diversa potenza della poesia e melodrammaturgia di Gounod, il quale, pur essendo artista del suo tempo, recava una particolare sensibilità e una personale tecnica. La gente che va a lume di naso non intese subito l'espressiva bellezza della melodia e degli accenti palpitanti, e s'affrettò a censurare l'influenza di Wagner. L'istrumentazione complessa. Il pubblico ammirò soprattutto la marcia e il coro dei Soldati nel quinto atto. Alcuni critici seppero cogliere i pregi del melodramma.

Faust piacque agli spettatori delle repliche, le quali furono ben 57 nel 1859. Le province francesi, poi tutte le colte nazioni, applaudirono l'opera, che giunse alla Scala nel 1862. Attualmente *Faust* è nel repertorio a Parigi, (dove nel 1935 s'ebbe la duemillesima recita), e nei maggiori teatri di Europa e d'America.

f. t.

MARIO CASALEGGIO RACCONTA

Cena... vegetariana

II.

A Vignale la Compagnia si fermò quasi un mese. I comici conducevano una vita da cenobita. Minestra e un po' di formaggio e basta. L'insalata ci sarebbe stata per me e per il quartetto di cui facevo parte, ma anche rinunciando all'olio, mancava l'aceto e i denari per comperarlo non c'erano.

Un giorno, per giovare alla combriccola ed avere un po' di aceto, mi precipitai trafelato in casa di una vicina gridando con voce piena d'angoscia:

— Madama, prest, prest, 'n po' d'asil ch'a l'é vnule mal a la prima dona!

La padrona di casa allarmata si affrettò a darmi un bicchierino d'aceto fortissimo, avvertendomi:

— Badi che è fortissimo! Prima glielo faccia fiutare poi, se sarà il caso glie ne faccia bere un po'!

— Oh sì, lô fase beive tutt! — risposi pensando all'insalata. La padrona mi congedò con un sacco di buone parole.

— Pensô ch'a l'ha fina trôvame smort! — dissi ai compagni mentre inacetavo senza pietà un mezzo secchio d'insalatina di un verde tenero da far venire l'acquolina in bocca.

Si era a Garlasco. A Garlasco il quartetto di cui facevo parte prese dimora fissa in un modesto alberghetto. Si era nel 1895 e con 80 centesimi si faceva un buon pranzetto. Nel giorno dell'arrivo, quando l'oste, un pezzo d'omone con due baffoni spioventi e due carnose labbra da moro, pretese che si pagasse l'importo del frugale pranzetto, risposi io per tutti:

— Stie tranquillo che regoleremo!

Alla sera fame da lupi e denari niente. Gli amici mi incaricarono di imbonire l'oste. Accettai.

— Che cosa c'è di nuovo? — chiese l'omone squadrandomi di traverso.

Mi sentii venir meno. Lo sguardo, il tono della voce, la burbanza mi facevano allibire.

— Ecco — esposi —: stasseira i chërdiô propri 'd paghè 'l nost debit, ma 'nvece an cadea dal côncert a s'é fasse gnun...

— L'ài già bele capì — e fece una smorfia di disprezzo come se io fossi una blatta.

— E para! — seguitai senza sgomentarmi — l'avôma non pôdû fè 'l nost dôver! Ma alcôme vôrôma nen dela d'illusiôn e s'ancalôma pi nen a vnì a mangè sì, vôôma mac pi a dourme. E la stansia i la pagôma anticipà! — Mi frugai nelle tasche, racimolai 34 soldi e glieli offrii con uno sguardo e con umiltà da impietosire i sassi.

— Conclusione: non mi pagate — bofonchiò.

— A l'é nen per cativa vôlôntà, a l'é propi perchè 'n avôma gnun!

Repressi un singhiozzo e rovesciai tutte le tasche davanti a lui.

— E dove mangerete? — mi chiese commosso fino alle lacrime.

— 'Is rangiôma! — risposi con rassegnata semplicità.

La moglie che assisteva in un angolo col mestolo in mano, non potè reprimere un singhiozzo.

— Il nostro bimbo se campava, avrebbe avuta la sua età! — mormorò l'oste.

Una pausa angosciosa e poi:

— Sedetevi e mangiate con noi e tu riprendi i tuoi 34 soldi! — E me li riconsegnò. Quando la moglie e l'oste rientrarono in cucina, i compagni mi dissero in coro:

— Mario 't ses stait 'n grand artista.

Quando la primavera del 1896 si affacciò tutta profumi e splendore, avevo fatto un passo avanti. Da trovarobe ero passato al ruolo di amoroso. Ero, non fo per dire, un bel giovanotto, avevo una voce vibrante, sguardo espressivo, gesto sobrio. Al posto mio era stato assunto come trovarobe uno strano tipo, maestro nel far debiti e non pagarli, e perciò chiamato da tutti: Pagagnun.

Nella sua qualità di trovarobe era sempre in giro per il paese e per farsi una mangiata coi compagni ne inventava sempre una nuova.

Un giorno si fece prestare un chilo di fagioli per imitare la tempesta in una commedia, ma la tempesta finì in un bicchier d'acqua, perchè si fecero cuocere i fagioli e ce li mangiammo allegramente.

Un altro giorno in cui non si sapeva a chi ricorrere perchè tutti i negozianti, dal salumaio al panettiere erano stati bruciati da «Pagagnun», egli piombò fra noi esclamando:

— L'hai trövà 'n panatè ch'a l'é ancora nen stait brusà da mi!

— E côn lôli? — stupii.

— E côn lôli stasseira a sina ôra mangiôma 'n pôlast rustì.

— A l'é mat — sentenziò Varvello, uno del quartetto Varvello-Adorno-Borra-Casaleggio.

Non era matto. Alle cinque di sera giunse nel sottopalco con un grosso involto che esalava un odore, che certo non era di arrosto. L'aprì e apparve ai nostri sguardi attoniti un magnifico pollo di due chili, rosolato a dovere. Era di pane! Un capolavoro da disgradarne le più rinomate pasticcerie.

— Ma come hai fatto? — si esclamò.

— Semplice! Ho detto al panettiere Ernesto Bandin che mi sarebbe occorso per simulare un pollo per portarlo trionfalmente in scena, e che egli avrebbe immortalato la sua panetteria!

Un evviva a Pagagnun e si trinciò il pollo, che non si sarebbe mai affacciato alla ribalta.

(Continua)

Gli Astri: Giove congiunto alla Luna e questa in sestile a Mercurio. Fortuna sotto tutti i punti di vista. Gli azzardi sono consigliabili. Tipi: **Bilancia, Scorpione e Cancro.**

Bilancia: viaggiate, scrivete, proponete, ma fate attenzione ai quattrini. Qualcuno tenterà d'imbrogliarvi.

Scorpione: non fidatevi, la proposta è buona, ma il veleno di un cobra è pronto ad intossicarvi i nervi.

Cancro: potete essere intraprendenti e tentare l'assalto della fortuna, ma siate tenaci nello sforzo.

Ai lettori nati sotto l'Ariete: al mattino grande fortuna, poi in serata intralci che, in un certo senso, saranno provvidenziali. **Toro:** evitate di accettare appuntamenti, essi vi comprometterebbero gli interessi. **Gemelli:** aprite gli occhi, non fatevi ingannare, la persona che amate è sincera, gli altri vogliono farvela vedere infedele. **Leone:** attenzione alle buche, ci potete cadere dentro; buche intese in qualunque senso. **Vergine:** la persona cui volete bene è sincera, non badate alle false apparenze. **Sagittario:** non preoccupatevi se non avete potuto avere rapporti con la persona che sapete, siete sempre nelle sue simpatie. **Capricorno:** evitate l'osservazione ed il ragionamento, solo così troverete la pace nel cuore. **Acquario:** occorrerà un lungo tirocinio per giungere al risultato che vi proponete. Chi la dura la vince. **Pesci:** non lasciatevi deprimere dalla malinconia, siete pensati e desiderati, solo l'apparenza è austera.

T. Palamidessi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Carignano: Calindri-Fiola-Silvani-Volpi, ore 21,15 «Sotto l'albero del sicomoro» di Sam Spewak. Novità
Circo Apollo (Cittadella): 16,30 e 21,15; miglior programma d'Europa. Zoo aperto dalle 9 alle 18. Ultimi giorni.

Fumis Café Chantant, Medici 113

Augustus: Night Club. 22 Danze. Attrazioni. Orch. Mario Romano.
Cabaret Maffei: Danze attr. 22-2.
Chatham T. Rossi 3, ore 21-2 Danze attraz. Or. Cortellazzo e Morio
Columbia Dance, via Gioita 2 bis tel. 60-142; attraz. Orch. Armando
Dadone: ore 21-4: Danze. Arte varia. Orchestra Lana.
Kalori Club, v. Cavour 5: Danze attraz. intern. Orch. Ruby Green
Fulgor v. Po 22, tel. 40-166: Bar Ristorante, Danze, ore 24-3.
Le Ferrandari: Danze, attrazioni.
Maison des Artistes: 17-19 e 21-3.
Taverneta Bar Beatrice: via Amendola 10, t. 47-532. Arte varia.

Piscina coperta Stadio: 16,30-19,45

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande gaucho» tec. Gene Tierney, Rory Calhoun
Astor «Tempo felice» con Charles Boyer e Linda Christian
Corso: «Il re della Louisiana» Bob Hope, Vera Zorina, Monce, techn.
Gloria «Edouard e Caroline» con Daniel Gélin e Anne Vernon.
Lux «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil B. de Mille tech. Orario spett. 15, 15,40, 18,30, 21,30
Maffei: «Trinidad» Rita Hayworth Glenn Ford. Platea 300.
Metro-Cristallo «I sette dell'Orsa Maggiore» Eleonora Rossi Drago, Pierre Cressoy. Matt. 10,30, L. 170
Reposi I sette dell'Orsa Maggiore. Eleonora Rossi Drago, P. Cressoy
Vittoria «Contro tutte le bandiere» Errol Flynn, O'Hara. Techn.

Alexandra: «Cerchio di fuoco», Alan Ladd, Jean Sterling.
Alpi: «Agenzia matrimoniale» con Erminio Macario, Della Scala.
Ariston: «Luci della ribalta (Limelight)» Charles Chaplin.
Augustus: «La nemica» di Niccodemi, F. Latimore, Cegani, Greco.
Capitol: «Verso la luce» con Ruth Roman, Dane Clark.
Faro: «Gli invincibili» technic. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Gianduja: «Giuditta o Giulietta», Glynis Johns, Nigel Patrick.
Hollywood: «Lui e lei» Spencer Tracy, Katharine Hepburn.
Ideal: «Tigre dei mari» W. Beery, Riv. Nella Colombo 16,15-21,15.
La Perla Jane di Chicago e Topolino Piccolo Giustiziere, Ap. 14,45
Massimo: Cacciatore del Missouri, techn. Clark Gable, R. Montalban
Nazionale: «Lui e lei» Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Principe: «Lui e lei» con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Sestriere: Cacciatore del Missouri, techn. Clark Gable, R. Montalban.
Torino: Luci della ribalta. Spett. 9,40, 12, 14,15, 16,45, 19,15, 22.

Asti Ragazze da marito, De Filippo, A. M. Ferrero, D. Scala. Ap. 15
Mignon: Rosalia fanciulla Pompei
Olimpia: Là dove scende il fiume
Po: «Romanzo d'amore» Darrieux
F. Nuovo: «Marito e moglie».
Regina: «Nato di giolo», Varietà
Romano: Eroi nell'ombra. Comp. Riviste Vonghi-Allberti 16,15-21,15
S. Felice Prima legione, C. Boyer

Esperia: Miniere di Re Salomone, techn. D. Kerr, S. Granger.
Italiano: «Duchessa dell'Idaho», techn. E. Williams, Van Johnson
Mirafiori: «Uomo di ferro».
Viareggio: «Tamburi lontani» in techn. Gary Cooper, Mary Aldon.

Eliseo: «Grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin, E. Threatt.
Frejus: Frontiera proibita, Cervi.
Nuovo Conquista del West, Cooper
S. Paolo Quel fenomeno mio figlio

Carolia: Uomo tranquillo, techn. John Wayne, Maureen O'Hara.
Eridano: «Arrivederci papà».
Gropa: «Jack il bucaniere».
Radium: «Ombre» Spencer Tracy
V. Veneto: «Il cappotto» Renato Rascel e Yvonne Sanson.

Astra: «Sirena del Circo», techn.
Bernini: Parigi è sempre Parigi
Excelsior: «Ribelle di Castiglia»
Odeon: «Segreto del lago» G. Ford
Star: «Il romanzo della mia vita»

Adua: «Sabbie mobili», Varietà
Aurora: «Occupanti d'Amelia».
Brescia: «Lorenzaccio», F. Lulli
Fortino: «Rio Bravo», J. Wayne
Moncalvo: «Corsino», M. Doll.
Nord: «Doppio segno di Zorro» e Compagnia Bendi.
Palermo Brigante Tacca del Lupo, Amedeo Nazzari, Cosetta Greco.
Sociale: «Siamo tutti assassini», Vietato ai minori di 16 anni.

Cabiria Monella Corte Inghilterra
Colosseo: Penna rossa, L. Darnell
Italia: «Ultimatum alla terra», Patricia Neal, Michael Rennie.
Lingotto Solo Dio può giudicare.
Piemonte: «Altri tempi» G. Lollobrigida, V. De Sica, A. Nazzari.
S. Carlo (Nichelino): «Gianni e Pinotto tra le educande».
Spezia: «E' arrivato lo sposo».

Alba: «Dannati» R. Baschart.
Apollo: «Regina di Saba», G. Laurmi, L. Ruffo, G. Cervi.
Edera: «Allegra fattoria», techn.
Lucento: Il grande avventuriero
Lutrario: «Tamburi lontani» in techn. Gary Cooper, M. Aldon.

Riduzioni E.N.A.L.: Corso, Augustus, Ambrosio, Reposi, La Perla, Gianduja, Asti, Radium, Porta Nuova, Umberto, Piemonte, Circo Apollo.

20 RATE
MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO
LOTTI Via Mazzini 41

MOBILI dal 1887 i migliori da TREVES
Via Monte Pietà 22, tel. 44-456

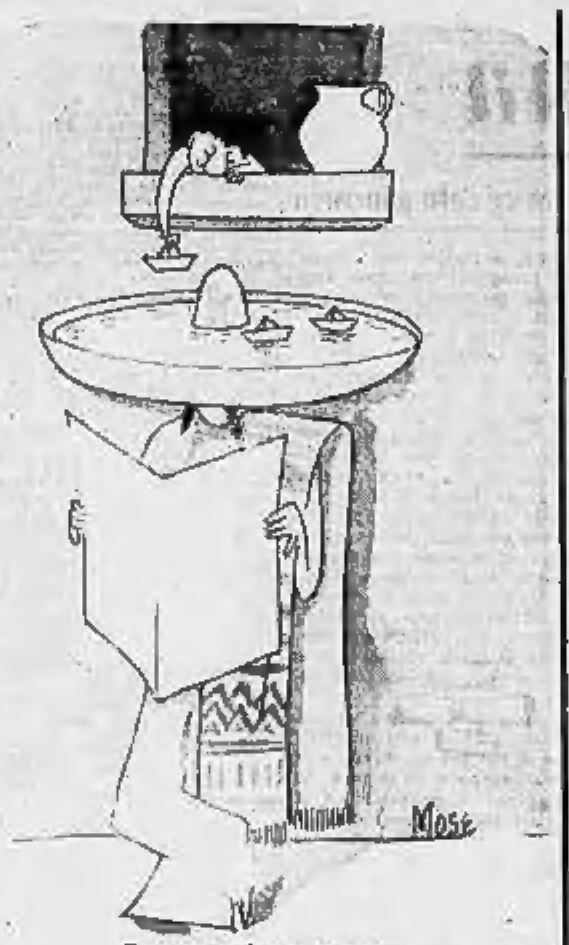
ELETTRODOMESTICI CAVICCHIOLI Via P. Micca 5

MOBILI ARREDAMENTI AMMA Piazza Solferino 5

ACQUA di ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Felaggi, Via della Maddalena 39, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

PILLOLE di FOSCA o del piovano
LASSATIVE PURGATIVE
NELLE PRINCIPALI FARMACIE
LABORATORIO E. FOSCA
F. PONCI-VENEZIA

UN PO' DI BUONUMORE



Il cappello del messicano...

Visita di controllo

All'ospedale militare. Il terribile colonnello medico Donnerwetter procede personalmente ad una visita di controllo dei «rivedibili».

— Voi — chiede, ruggendo il colonnello al primo — che razza di pretesto trovate per non fare il militare!

— Nessun pretesto, colonnello — risponde con voce flevole l'interpellato — io sono miope...

— Storie! Io sono miope, il signor generale è miope, Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, è miope, eppure facciamo tutti il nostro dovere! Sergente, scrivete: «Abile! E ora, sotto un altro!

— E voi — urla al secondo — che scusa avete cercato?

— Io — mormora l'interrogato — soffro continuamente d'emicrania...

— Fandonie! Io ho mal di testa, il signor generale ha mal di testa, Sua Eccellenza il Ministro della Guerra ha mal di testa, eppure prestiamo tutti il servizio che il dovere ci impone! Sergente, scrivete: «Abile»! Sotto un altro!

Il terzo si presenta con un sorriso mansueto.

— Signor colonnello — egli dice tranquillamente — io sono idiota!

— Tutte storie! Io... Ehm... Già... Sergente, scrivete: «Riformato»...

TO.

— Ecco, a momenti arriverà anche mia moglie...

Serenata sentimentale per telefono...

— No, non è miope. L'ho portato perchè gli facciate imparare bene l'alfabeto.

Uno sconosciuto si spara a Livorno

Strappate le etichette degli abiti e la fodera del cappello - Un biglietto: «Nessuno mi piangerà»

Livorno, mercoledì sera.

Un operaio che ieri si recava al lavoro ha avvertito una guardia che un uomo, in preda a malore, giaceva su un marciapiede a poche decine di metri dalla stazione. Il guardiano, accorso, ha dovuto constatare di trovarsi dinanzi ad un cadavere. Osservando meglio, ha scorto nella mano destra dello sconosciuto una vecchia pistola a tamburo calibro 38: nella tempia destra un foro indicava chiaramente come dovesse trattarsi di un suicida.

Il morto, però, non ha potuto essere identificato. Nessun documento nelle tasche, nessuna somma di denaro od oggetto qualsiasi. Solo un biglietto nel quale il suicida afferma di essere stanco della vita, di non lasciare alcuno che lo pianga. Lo sconosciuto conclude di non aver posto il suo nome in calce alla lettera per evitare che la stampa faccia troppa pubblicità attorno a lui.

Le etichette degli abiti, vicinissimi, erano state tolte con cura e così la fodera del cappello sulla quale, evidentemente, era impresso il nome del negoziante.

Sembra che lo sconosciuto non sia livornese, ma che sia giunto con uno dei treni della notte. Il suicidio sarebbe avvenuto verso le 2; infatti a quell'ora è stata avvertita una detonazione.

L'uomo era alto metri 1,70 circa, corporatura robusta, volto pieno, capelli castani con pronunciata calvizie fronto-parietale, protesi dentaria superiore mancante di un molare ed un incisivo, mascella inferiore con due denti di metallo bianco. Vestiva un cappotto marrone rossiccio ed un paltò, abito color grigio di grisaglia. Apparente età dai 45 ai 55 anni. All'aspetto sembrerebbe un pensionato: ex-ufficiale o funzionario dello Stato.

La polizia ha diramato fonogrammi a tutte le questure d'Italia.

Il nome di Jeanmaire è fra quelli che meglio di tutti difendono le più alte tradizioni della danza classica. La bella artista è attualmente a Hollywood dove partecipa con Danny Kaye alla realizzazione di un technicolor sulla vita di Andersen. Le riprese sono lunghe e spossanti, e Jeanmaire ha sete. Ottima occasione per bere una fresca Coca-Cola e volgere i magnifici occhi all'obiettivo indiscreto

UNA «NOVITA'» STASERA AL CARIGNANO

Sotto l'albero del sicomoro

Commedia in tre atti e sette quadri di Sam Spewack

Questa sera al teatro Carignano sarà rappresentata la «favola burlesca» in tre atti e sette scene di Sam Spewack, «Sotto l'albero del sicomoro».

Raccontare la trama di questo curiosissimo lavoro è cosa impossibile per molte ragioni, la prima delle quali consiste nell'inesistenza della trama. La favola, viceversa, è densa di contenuto sia pur allusivo, simbolico, funambolico, talvolta un po' sussultante, ondeggiante come succede, di tanto in tanto, alle trasmissioni radio durante le quali i suoni e le voci si abbassano improvvisamente e poi improvvisamente si rialzano per ragioni geofisiche. A queste sostituite, nei confronti della commedia, altre ragioni d'indole teatrale. Per entrare in argomento e far comprendere ai lettori ciò di cui si tratta, ripetiamo testualmente la breve didascalia esplicativa premessa dall'autore: «La commedia concerne gli esseri umani sebbene finga di riguardare le formiche. Perciò gli attori devono usare il massimo riserbo nel suggerire — come fanno le prime scene — i gesti e i movimenti di insetti simili. Anche i loro costumi debbono suggerire, non proclamare, ali, antenne, ecc. ecc. Lo scenario deve dare l'idea della vita sotterranea, ma senza la solita atmosfera di umidità e di muffa. Questa è una commedia e i personaggi sono persone allegre».

All'alzarsi del sipario la regina, che è una bella donna «sta deponendo uova con la massima facilità... il capo della Statistica, un gentiluomo anziano, rigido nei modi e nei pensieri, sta davanti ad un'addizionatrice, mentre le quattro cameriste che non parlano, si muovono metodicamente, a guisa di formiche. Una raccoglie le uova man mano che cadono; un'altra è sull'attenti davanti alla regina; una terza è all'estremità della carriola con la quale verranno portate via le uova...».

Ad un certo momento il capo della Statistica annuncerà il trecentotrentesimo uovo. La regina, che all'uovo precedente aveva dato segni di stanchezza, ha voluto fare cifra tonda, generosamente.

Strano tipo quello della regina. Una conduttrice di popoli, sia pure sotterranei, che non vuol sentir nulla, nè di ragionevole, nè di spiacevole, alquanto estrosa e in fondo conservatrice (fino a che non avrà imparato il sentimento dell'amore) succerchè, salendo al trono, abbia accettato di introdurre tra i sudditi l'uso della parola in sostituzione di un antico linguaggio ermetico fatto a base di numeri.

A tale linguaggio esoterico mancava il terribile vocabolo, interrogativo «Perchè?» pieno di tranelli per i poveri umani. «Perchè far così e non così?» «Perchè siamo qui?», «Perchè mangiamo?», «Perchè dormiamo?», «Perchè?». E lo statista melanconicamente conclude: «Perchè non lasciamo che tutto vada come è sempre andato?». Indubbiamente Sam Spewack è un uomo pieno di humor e di spirito di osservazione. Il servirsi delle formiche per spiegare certi inesplicabili atteggiamenti, pensieri e azioni degli uomini deve essere stata per lui una di quelle ispirazioni che allettano e divertono finchè restano tali. E che si sia divertito nello scrivere questa sua «favola burlesca» lo dimostra la disinvoltura con cui, presentando le situazioni più difficili e... scabrose, si serve di una tale libertà di dialogo da togliere il respiro. Nel regno delle formiche oltre alle molte novità a cui acconsente di pervenire l'uso della parola, viene anche introdotto l'amore e tutte le complicazioni sentimentali, fisiologiche e biologiche che ne derivano, non una esclusa, compresa quella della procreazione. Sam Spewack è anche un cinico, ma un cinico allegro, che prende la vita com'è e la giudica per quello che vale. L'ultimo atto è forse il più bello anche perchè la satira si fa più comprensiva allorchè le formiche si mettono a contatto degli uomini ai quali tentano di dare consigli di moderazione. «Noi, dicono agli uomini, abbiamo le risposte magiche alla pace, alla guerra, alla vita... voi dovete imparare da noi come noi abbiamo imparato da voi (l'amore). Noi abbiamo abolita la guerra (hanno provato gli effetti catastrofici del D.D.T.) voi dovete fare altrettanto...». Ma gli uomini rifiutano la lezione.

Come abbiamo detto prima, la commedia ha degli alti e bassi, dei «ni'ente», dei «vuoti d'aria», ma è piena di acutissime osservazioni, scintillante di spirito, brioso, paradossale, inattesa... Bisognerà vedere come è stata risolta la grande difficoltà della messinscena.

e. q.

L'orchestra di Zurigo stasera al Conservatorio

Questa sera, alle ore 21,15, per iniziativa degli Amici della Musica, nella sala del Conservatorio di Torino, si svolge il primo dei due concerti dell'Orchestra da camera di Zurigo, diretta da Edmond de Stoutz. Ecco il programma:

Bach: *Concerto Brandeburghese n. 1 in fa maggiore*, per due corni, tre oboe, fagotto, violino, orchestra d'archi e basso continuo; Strawinsky: *Concerto in mi bemolle* per orchestra da camera «Dumbarton Oaks» 8-V-38; Bach: *Concerto Brandeburghese n. 3 in sol maggiore* per tre violini, tre viole, tre violoncelli, contrabbasso e basso continuo; Bach: *Concerto Brandeburghese n. 2 in fa maggiore*, per tromba, flauto, oboe, violino, orchestra d'archi e cembalo.

Il secondo concerto avrà luogo giovedì, 26 febbraio.

L'Orchestra di Zurigo, costituita nel 1945, e che per la prima volta viene in Italia, si è affermata come uno dei migliori complessi non solo in Svizzera, ma anche in Austria, Francia, Germania, ecc.

I biglietti sono in vendita al Conservatorio questa sera.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,5) — Ore 13: Giornale - 13,15: Fuori l'autore - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Curiosando in discoteca - 17: Canzoni italiane - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 18,30: L'Università internazionale Guglielmo Marconi. [illegible] - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: La penna del mulini.

Ore 21,05: «Faust», opera in quattro atti di J. Barbier e M. Carré. Musica di Charles Gounod. [illegible] Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma. [illegible] Oggi al Parlamento - Giornale - Dopo l'opera: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. I. U. Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — [illegible]

13,30: Giornale - 13,45: Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra [illegible] - 14: Galleria del sorriso - Milioni - 14,30: [illegible] e la sua orchestra.

Ore 16: Giornale - 16,15: Parata di orchestre [illegible] - 16,45: Musica per banda - 16: [illegible] [illegible] - 17: «Il giardino delle meraviglie». [illegible] - 17,30: Mani musicali - 17,45: [illegible] - 18: Giornale; [illegible] - 18,30: Pagine celebri del giornalismo: «Morte nel pomeriggio...», [illegible] Ernest Hemingway - 19: Concerto in miniatura del baritono [illegible] - 19: Romanzo sceneggiato: «Lorenzo Benoni», di Giovanni Ruffini [illegible] - 19,30: Danze di oggi e di ieri - 20: Radiosera - 20,30: La penna del mulini.

Ore 20,55: «Il piccolo bavaglio», di [illegible] Silva e Toselli, con [illegible] Compagnia di riviste di Milano. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di [illegible].

Ore 21,15: «Paul Temple il romanziere poliziotto», di Francis Durbridge [illegible] e Dora Temple fa un singolare [illegible] Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - 22: Tito Petralia presenta: «Questo è il paese del sole» - 22,30: [illegible] documentario giornalistico di [illegible] - 23: Siparietto - 23,15: Canzoni presentate al III Festival di San Remo 1953 (orchestra della canzone diretta da Angelini) - 23,45-24: Sogno d'amore.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,2, Torino m. I.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: F. [illegible] [illegible] Quintet concerto in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra - 21: «Il giorno della verità», [illegible] [illegible] Regia di Alberto Casella - 21,45: «Le [illegible] [illegible]», testo di Charles Péguy [illegible] Henry Barraud. Oratorio in [illegible] [illegible]. Direttore Franz André - 22,30: «Il mercoledì delle Ceneri», di Thomas Stearns Eliot. Presentazione di G. B. Angioletti. Legge Carlo D'Angelo.

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 8,00 alle ore 8,30: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6) — Ore 20: «Delirio», commedia di Diego Fabbri.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Il [illegible] è vostro», [illegible]

GIOVEDI' 19 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua francese - 7: Giornale, previsioni del tempo; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento (7,30) - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico; musica leggera (8,15 circa) - 8,45-9: Lavoro italiano nel mondo - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Musica per organo da teatro - 11,50: Musica operistica - 12,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Tutti i giorni - 10: Il libro della sposa - 10,15-11: Concerto vocale e strumentale, diretto da Mario Figliera, con la partecipazione del soprano Renata Tebaldi e del tenore Mirto Picchi - 12,15: Cronache di Torino e Borsa - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta.

Muore improvvisamente mentre sale in treno

Genova, mercoledì sera.

A Molare il signor Bernardino Pesce, di 70 anni, mentre si accingeva a salire sul treno per Genova, colto da improvviso malore stramazzava a terra decedendo all'istante.

PETIOT

Un bottino ingente

XVIII. — Nel 1944 la polizia ricerca il dottor Petiot, proprietario in via Lesueur 21 di una casa nella quale è stato trovato un vero cimitero di resti umani. Sindaco di Villeneuve-sur-Yonne, Petiot è stato revocato dalla carica in seguito a malversazioni. Stabilitosi a Parigi, egli fa scomparire un certo Van Bever e la signora Khait che potevano testimoniare contro di lui, accusandolo di traffico di stupefacenti. Anche una certa signora Hotin, che egli aveva fatto abortire, sparisce in circostanze analoghe a quelle degli altri due. Un certo Guschinov, pellicciaio, ebreo polacco, vuol riparare all'estero; Petiot, subodorando l'affare, gli fa rendere ogni suo avere e poi lo uccide nella sua casa di via Lesueur. Nessuno vedrà più il pellicciaio. Un uomo della malavita, Giuseppe Réocreux, che ha dei conti da rendere alla giustizia, chiede a Petiot di farlo fuggire all'estero. Egli, assieme ad altri tre individui, nella notte del 14 dicembre 1943, si è recato, armi in pugno, dai Joulot.

«Voi nascondete qui un israelita, Gilberto Saada, di anni 34, negoziante in tessuti, che prima abitava al numero 58 della Passeggiata degli Inglesi a Nizza! Egli dispone di una radio trasmittente!», dice uno dei tre complici di Réocreux. Attratto dal rumore che i quattro fanno, ecco che Saada, imprudentemente, si fa vedere. Subito i quattro «poliziotti» immobilizzano lui e Joulot, poi li chiudono entrambi in una stanza, lasciando uno dei loro, rivoltella in pugno, a sorvegliarli. Gli altri «agenti» perquisiscono la casa, e mai perquisizione fu tanto fruttuosa. Infatti fanno man bassa su 2000 dollari oro, su 500 napoleoni, 7000 dollari-carta e 500 mila franchi. E dal momento che vi sono, non basta il denaro, si prendono anche delle camicie di seta, marcate G. S., e stipano il tutto in una valigia di pelle di cinghiale trovata in un armadio.

I tre razziatori ritornano nella stanza ove sono prigionieri Joulot e Saada. «Seguiteci a Tolosa!», impone Réocreux al negoziante israelita. Il disgraziato viene ammanettato, poi fatto salire su di un'automobile che parte a tutta velocità. Lungo la strada gli «agenti» parlano e lasciano capire al negoziante che è possibile un accomodamento. Una parola tira l'altra e alla fine i quattro si lasciano invitare a casa di Saada al quale nel frattempo hanno tolto le manette. Il negoziante cerca di impietosire i suoi guardiani e alla frutta l'affare è concluso. Saada verserà 200 mila franchi e sarà libero. Felice di essersela cavata tanto a buon mercato, Saada fa ritorno alla casa del suo amico Joulot ma, appena giunto, viene a sapere che i quattro «agenti» hanno arraffato ogni avere suo e del suo ospite. I «poliziotti» non erano che dei volgari banditi! E allora a Saada e a Joulot non rimane altro scampo che andare a sporgere denuncia alla polizia. A loro vengono mostrate numerose fotografie di individui capaci di aver commesso il colpo: fra le tante ne scelgono tre che corrispondono ai connotati dei rapinatori. Sono le fotografie di Giuseppe Réocreux, Abel Danos (il quale verrà poi fucilato nel marzo 1952 come giustiziere della Gestapo) e il terzo, che ritroveremo in primo piano nel corso di questa narrazione, è certo Adriano Estebeteguy, detto «Adriano il basco». Réocreux verrà ben presto a sapere che è stato identificato e che stanno dandogli la caccia. Ma sarebbe da stupido farsi arrestare; ed ecco perchè «Jo il pugile» ha premura di lasciare la Francia.

Ma il dottor Eugenio, dichiara che non gli è possibile far espatriare quattro persone alla volta. E allora viene combinato che Jo Réocreux partirà con Annetta Basset e Francesco Albertini con Claudia Chamoux. Una terza donna, alta e robusta, verosimilmente l'amica di Albertini, si unirà all'ultimo momento ai viaggiatori. Ella non sarà identificata: e nessuno vedrà più nè «Jo il pugile», nè «Francesco il Còrso», nè le loro amiche.

Segue: *Due rifugiati tedeschi.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 1 % Di due inserz. dello stesso genere una comparirà in un Numero del lunedì senz'aumento.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

AFFETTATRICI. Mizzo [illegible] e [illegible], frigoriferi, macina caffè elettrici, [illegible]. Piazza Repubblica [illegible], telefono 50.577. 11015

[illegible]

6 AFF. TERR. - LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI [illegible]

[illegible]

TERRENO [illegible] via Po, 1000 mq. [illegible] Casadei, Guido I. 61431

TERRENO [illegible] Pellerina 150.000 mq. [illegible] 150.000.000. Conm. Casadei, Guido I 61632

TERRENO [illegible] 45 camere, via [illegible] vendo 6.000.000; altro [illegible] 5000 mq. Telef. [illegible]. 500 mq. terreno [illegible] Telefonare: 50.948.

[illegible]

7 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

MATERASSAI, [illegible]

[illegible]

8 NOL. LAV. GIL. AZIEN. L. 40 p.p.

CAVALLERA, [illegible]

[illegible]

9 CASE - TERRENI L. 60 p.p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. - PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 4)

GLI AZZURRI OGGI IN PARTITA DI ALLENAMENTO

Si prepara Novara-Torino

A colloquio con il *patron* del Giro di Francia

«E' un Tour anti-Coppi» dice Goddet al Sestriere

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, mercoledì sera.

I corridori in Riviera a macinare chilometri in bicicletta e Goddet, il presidentissimo del Tour, al Sestriere, ad infilare con gli sci un parallelo dopo l'altro. Divorzio fra Assi e Patron? No, semplicemente desiderio di quest'ultimo di stare lontano, almeno per una settimana all'anno, dal mondo delle due ruote, prendere la tintarella e immagazzinare nei polmoni quel fiato che a lungo gli servirà per tuonare ordini dall'alto della rossa «ammiraglia». E anche per mantenere la linea, Goddet ci tiene. Sulle orme di Desgrange, il quale prima che Patron era stato podista, due volte alla settimana si fa otto chilometri di corsa a piedi, nonostante i 50 anni non siano più lontani.

«Al Giro di Francia — dice Goddet — bisogna andarci allenati: anche i giornalisti, anche gli organizzatori. E' una fatica fisica e una fatica mentale. Guai a prenderlo alla leggera. Si cade in una crisi: e gli organizzatori non possono abbandonare. Ricordo un caso. Ero giovane e seguivo la Parigi-Bordeaux con un collega incaricato del servizio. Alla sera attesi a lungo le sue cartelle, che doveva telefonare a Parigi. Andai a sollecitare tre volte: stava riempiendo fogli su fogli. Alla fine glieli strappai di mano. Erano graffiti di aste, come quelle che fanno i bimbi in prima elementare. Lo sventurato era caduto in piena crisi. Era incapace di comporre una sola frase. Allora mi misi io stesso a scrivere il servizio. Ero stanco morto, cascavo dal sonno, ma ci riuscii. Fu giudicato un pezzo brillante e da allora divenni redattore».

Così è Jacques Goddet: un uomo intraprendente dalla volontà ferrea. Me lo hanno descritto come una specie di aguzzino sempre intento ad aizzare i «giganti della strada» con un'invisibile frusta. Un sadico quasi, che si propone di entusiasmare il pubblico con la descrizione delle sofferenze inflitte ai corridori. Nulla di tutto ciò. Goddet — calmo, sorridente, [illegible] — è un uomo di affari che propone ad alcune decine di professionisti della bicicletta un contratto: o prendere o lasciare: affrontare il Tour con le sue sofferenze o rinunciare alla qualifica di «gigante della strada». E rimunerare anche ai premi, perchè Goddet esige ma paga bene. Quest'anno la dotazione complessiva dei premi è stata elevata da 27 a 33 milioni di franchi: circa 46 milioni di lire. E ce ne sarà per tutti: dal corridore più sfortunato a quello che si distingue per particolare combattività; a quello — innovazione originale — che si piazzerà primo nella classifica generale non a tempo ma a punti. Una manna per i corridori tipo Di Paco, se ne esistono ancora.

— Tutti devono guadagnare qualcosa al Tour, purchè ne siano degni — dice Goddet: e si vede che è orgoglioso della sua creatura, conscio che il Tour non ha bisogno di nessuno per esaltare e conquistare le folle, ma sono i campioni che per tenersi vivi hanno bisogno del Tour. Perciò il Patron considera con un certo distacco la controversia di questi ultimi tempi fra Bartali e Coppi. «Per me — dice — ci terrei ad averli tutti e due. Ma se ne viene uno solo, mi accontento. Inutile dire che se dovessi scegliere, preferirei Coppi. Gino mi è oltremodo simpatico, gli devo molto; c'è stato un tempo in cui il suo nome in un titolo di prima pagina del mio giornale bastava a far salire la tiratura, ma ora questo avviene per Fausto. Non faccio paragoni con nessuno: dico solo che se Coppi vincerà il Tour di quest'anno avrà dimostrato di essere di classe assolutamente senza confronti. Perchè ho combinato un percorso che è fatto apposta per metterlo in difficoltà: via la maggior parte delle tappe di montagna, prevalenti invece le tappe pianeggianti, adatte al tipo di corsa alla francese. E' un Tour anti-Coppi, non esito a dirlo: nel senso che è il banco di prova che ancora gli occorre per confermarsi l'Asso degli Assi. E Coppi [illegible] è un uomo intelligente, che comprende l'importanza della giocata, e si presenterà deciso a fare un "en plein"».

Ha calcolato tutto, l'uomo di affari Jacques Goddet. Un Tour dominato, schiacciato dalla supremazia di Coppi significherebbe tante copie di [illegible] del suo giornale. E il Tour costa cento milioni di franchi, che bisogna recuperare: con la pubblicità, con i contratti con i velodromi e nelle sedi di [illegible], con la devozione della fattoria di Monsieur Fostò. Dice «Fostò» e sembra che succhi una caramella: è la voce principale del suo bilancio, quella destinata da sola a far quadrare entrata e uscita.

E parla un competente, l'uomo che — dicono in Francia — riuscirebbe a mantenere l'esercito senza far spendere un soldo al Ministro delle Finanze. Gli basterebbe incollare sullo zaino di ogni militare la réclame della cera tale o del liquore talaltro. E metterebbe sulle spalle al soldato «Fostò» uno zaino più pesante di tutti gli altri per vedere se davvero deve nominarlo caporale.

Carlo Moriondo

Monsieur Goddet e la moglie, al Sestriere. (f. Moisio)

Sulle strade della Riviera

Fausto e Carrea multati: bicicletta senza fanale!

VARAZZE, mercoledì sera.

Giudicando che certe disposizioni devono essere rispettate da tutti, un vigile di una località della Riviera ha elevato contravvenzione a Fausto Coppi, Carrea e al dilettante Almavira.

I contravvenuti erano sprovvisti di fanale, catarifrangente e campanello.

Rientro di Moltrasio e dubbi per Janda

All'esame della Lega il reclamo della Juventus e gli incidenti di Vigevano - Il Milan ha concluso le trattative con Persson

La preparazione delle squadre torinesi per le gare di domenica prossima è ripresa ieri mattina. Tanto i granata che i bianconeri hanno svolto sui rispettivi campi una prolungata seduta di atletica. Gli uomini di Carver hanno inoltre disputato una breve partitina a ranghi misti. Anche Moltrasio, rimasto a riposo domenica in seguito ad un attacco influenzale, è sceso in campo con i compagni, e domenica sarà sicuramente in squadra a Novara. Pure Romano, feritosi ad una mano due settimane fa contro l'Inter, ha dimostrato di essere sulla via della completa guarigione ed il suo ritorno in squadra è probabile per quanto non ancora certo. La partita fra i titolari e rincalzi, in programma per stamane, non si è potuta disputare a causa del terreno gelato ed è stata quindi rinviata a domani.

Circa la formazione che verrà schierata contro gli uomini di Piola, è prematuro per ora pronunciarsi. Pare comunque probabile il ritorno di Farina a terzino a fianco di Cuscela, mentre non si esclude la possibilità che Rimbaldo venga nuovamente impiegato all'attacco.

Alla seduta di allenamento svoltasi stamane alla Juventus eran tutti presenti, tranne gli infortunati Muccinelli e Pinardi. Hanno ripreso la preparazione sia Karl Hansen che Cavalli, ristabiliti.

Per la partita di domenica prossima con la Fiorentina, il dott. Sarosi potrà avere una certa libertà di scelta nel mettere insieme la formazione. Saranno infatti disponibili oltre agli undici atleti che hanno giocato domenica a Trieste, anche i due giocatori citati e Bertuccelli, che ha scontato le due giornate di squalifica inflittegli dalla Lega.

* *

Dopo il mezzo successo sul campo del Como, i giocatori novaresi si sono ritrovati ieri per la ripresa della preparazione in vista del difficile incontro di domenica prossima con il Torino. L'abitudine presa dai granata di disputare in trasferta le migliori partite causa una giusta preoccupazione fra gli azzurri di Senkey che si preparano con particolare puntiglio per una gara che essi debbono obbligatoriamente vincere, onde evitare di vedersi farsi ancora più grave la loro situazione di classifica. La settimanale partita di allenamento fra titolari e rincalzi, in programma per oggi pomeriggio, darà qualche idea circa la formazione che verrà messa in campo contro il Torino. E' pressochè certo il rientro di Migliòli, Molina e Ronica, mentre appare dubbia la presenza di Janda che ha un ginocchio gonfio in seguito ad un infortunio riportato a Como.

* *

Prima offensiva del Milan nella campagna acquisti per la prossima stagione. Il segretario della società rossonera, accompagnato dall'ex-allenatore del Milan Czeizler (attualmente direttore tecnico del Padova), ha avuto ieri a Zurigo un colloquio con il nazionale svedese Hasse Persson. Il giocatore nordico, che ha ventitrè anni essendo nato nel 1930, ha giocato nella rappresentativa della Svezia contro la Finlandia (tre reti) contro la Norvegia (una rete) e contro l'Italia (una rete). Nel corso della gara con gli azzurri, lo svedese riportò un grave incidente per il quale si temeva fosse per sempre troncata la sua carriera calcistica. Lo svedese invece è guarito perfettamente.

* *

Il Consiglio della Lega Nazionale si è riunito stamattina a Milano per l'esame dei documenti ufficiali relativi alle partite di domenica scorsa (alcune delle quali burrascose e contestate). Una trattazione particolare avranno il reclamo della Juventus e gli incidenti di Vigevano; inoltre dovranno essere stabilite le date di recupero delle quattro partite del campionato di serie C non disputate per impraticabilità del campo.

In merito al reclamo avanzato dalla Juventus per l'anormale svolgimento dell'incontro di Trieste, tutto è condizionato alla decisione dell'arbitro Scaramella di Roma, che per il solo fatto di avere condotto a termine la partita ha sancito inappellabilmente la regolarità della medesima. Soltanto nel caso che l'arbitro, colto da scrupolo e da dubbi, riconosca schiettamente nel suo rapporto che a Trieste si giocò non ha potuto svolgersi regolarmente, la tesi della Juventus potrebbe essere accolta con il conseguente annullamento del risultato.

Il rapporto del commissario di campo, anche se in stridente contrasto con quello dell'arbitro, non avrà alcun valore in base al regolamento organico. C'è però da chiedersi per quale ragione sia stato spostato da Ferrara a Trieste un ex-arbitro per osservare e annotare quello che in campo sfugge al direttore di gara, tacendo però, anche se l'ha accertato, che la bora soffiava a 180 km. orari e che il pallone non è mai rimasto fermo nei calci di punizione e di rinvio.

Il presidente del Vigevano, assistito da un legale, ha già conferito ieri sera col presidente della Lega in merito agli incidenti di domenica

Moltrasio, il mediano granata che rientrerà in squadra per Novara-Torino

I «grigi» oggi in tribuna a Vigevano-Sanremese

Vigevano, mercoledì sera.

Si disputa oggi a Vigevano l'incontro di serie C con la Sanremese, rinviato a causa della nebbia il 18 gennaio scorso. Il Vigevano è ultimo in classifica e i provvedimenti della Lega circa gli incidenti di domenica scorsa con il Taranto non potranno che peggiorarne la situazione.

I padroni di casa hanno quindi assoluta necessità di vincere, ma questa necessità è sentita anche dai liguri che con una nuova sconfitta verrebbero a trovarsi nel vivo della lotta per la salvezza.

Al ricupero odierno assisteranno le squadre dell'Alessandria e — forse — del Pavia e dell'Inter.

* A Cremona avrà luogo domenica prossima il Trofeo Emilio Colombo di ciclocross: la gara varrà come selezione per la formazione della squadra che parteciperà al campionato del mondo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I VIRTUOSI DEL GHIACCIO IN ESIBIZIONE A TORINO

Come divenne pattinatore un cow-boy del Colorado

James Grogan, quasi campione del mondo, incominciò facendosi costruire una pista "personale" nella sua fattoria

Un cow-boy del Colorado, proprietario di una vasta fattoria e di un allevamento di cavalli nei dintorni di Colorado Springs si mise in testa un giorno di diventare pattinatore. La più vicina pista per gli allenamenti distava molte miglia dalla fattoria ed egli aveva troppo da fare tra i suoi cavalli per poter sprecare del tempo viaggiando. Allora escogitò una soluzione all'americana. Si fece costruire nel bel mezzo della sua tenuta una pista artificiale di dimensioni regolamentari. Quel cow boy si chiamava James Grogan.

Fischiando un «blues»

Col motivo «Walking and whistling blues», vale a dire «passeggiando e fischiando un blues» James Grogan, numero due del pattinaggio americano e mondiale, si è presentato ieri sera per la seconda volta al pubblico torinese che gremiva il palazzo del ghiaccio. Prima di lui era sceso sulla pista Ronald Robertson, una recentissima rivelazione del pattinaggio statunitense, (ha appena 15 anni ed è di Long Beach in California) il quale aveva riscosso un uragano di applausi interpretando una fantasia di motivi sudamericani.

Grogan dunque iniziò con un grave handicap la sua fatica, perchè per essere all'altezza della fama di cui gode avrebbe dovuto superare di parecchie lunghezze la prova del giovanissimo antagonista. Davvero non era una impresa facile; pure egli vi riuscì. L'esibizione di Robertson parve al confronto della sua quella di un ottimo allievo messo di fronte al maestro.

Lo stile di Grogan è più classico e, com'è logico, più maturo. La sua eccezionale statura (è alto circa due metri) gli permette in ogni salto di elevarsi per parecchie spanne più degli avversari, cosicchè ciascun esercizio pare, al confronto degli altri, ingrandito e perfezionato. E' velocissimo, e dopo ogni salto — sarebbe più opportuno chiamarli voli — riesce sempre a toccar terra nella posizione esatta, con una leggerezza sorprendente.

Dice che il segreto di tutto ciò sta nella forza dei suoi garretti. Li ha irrobustiti calcando gli speroni nei fianchi dei cavalli nelle praterie e nei canons del Colorado.

Uno dei suoi esercizi preferiti è recarsi a cavallo, alla «sua» pista, calzando i pattini e balzando direttamente dalla sella sul ghiaccio.

— E' pericoloso, ma si evita la noia di dover cambiare le scarpe — afferma. E sì che lo scorso anno con una prodezza del genere si procurò una distorsione alle caviglie che per poco non lo costrinse a rinunciare alle gare dei campionati americani.

«Passeggiando e fischiando un blues» Grogan ha mandato in visibilio gli spettatori del palazzo del Valentino. Sono molti nel mondo i pattinatori che vorrebbero passeggiare come lui.

Passiamo alle pattinatrici. L'avere a propria disposizione un vero e proprio «palazzo del ghiaccio» non è un privilegio esclusivo di Grogan. Ne possiede uno anche Miggs Dean, a Detroit. La Dean è figlia del vice presidente della «General Motors» (il quale ha anche una ragguardevole carica nel ministero americano della Difesa), ha diciassette anni ed è tra le più sicure promesse del pattinaggio statunitense. La sua interpretazione di un brano della «Rapsodia in blu» di Gershwin è stata, nonostante un'involontaria caduta, una delle più applaudite.

Soldato in fanteria

Margaret Graham viene da Tulsa nell'Oklahoma, e ha ventidue anni. E' stata anche lei molto ammirata ieri sera. Un po' per il suo stile, un po' per il suo décolleté.

La quattordicenne campionessa italiana Fiorella Negro ha interpretato egregiamente un brano intitolato «Sud Pacifico». E' stata però superata da una pattinatrice più giovane di lei. Una bimbetta londinese di tredici anni, Yvonne Sugden, scesa in campo timida, timida a presentare con una grazia impareggiabile un brano che pareva una ninna nanna.

Resta da parlare della coppia Nicks-Nicks detentrice del titolo mondiale. Jenny e John Nicks sono fratello e sorella e vengono da Brighton, una città della costa meridionale inglese. Pattinano insieme da nove anni e sono considerati attualmente come i più degni successori della famosissima coppia tedesca Ria Baran-Paul Falk passata da quasi un anno al professionismo. Entrambi di statura un po' bassa, hanno saputo raggiungere nelle loro esibizioni un affiatamento quasi perfetto. John Nicks sa conquistarsi immediatamente le simpatie del pubblico con certe mosse scherzose che ricordano i film di Mickey Rooney. Ieri sera la coppia campione del mondo si è presentata col brano «Blue Moon» ed ha chiuso la serata con «Words and Music» di Rogers e Hart.

La comitiva degli atleti in gara ieri al Valentino riparte oggi per Milano dove ha in programma un'altra esibizione. Da Milano proseguirà poi per Parigi per prender parte ad un'ultima riunione. Poi tutti rientreranno in patria. L'unico a restarne lontano sarà Grogan, il quale andrà ad Heidelberg, in Germania, dove presta servizio nell'esercito americano.

Per la cronaca. Lo hanno messo in fanteria. Lui, il più famoso cow boy di Colorado Springs.

c. c.

Domani arrivo finale a Città del Capo

Ultima tappa del Rallye africano

La gran fatica, iniziatasi dalle rive del Mediterraneo negli ultimi giorni del 1952, sta per concludersi. Mancano ancora due tappe alla fine del secondo Rallye Automobilistico africano. Ne sono state compiute trentatrè. Ieri i 15 equipaggi superstiti hanno osservato a East London l'ultimo turno di riposo. Oggi la carovana si sposta a George, distante 600 chilometri. Domani verrà effettuata la 35a e ultima tappa, da George a Città del Capo, chilometri 422.

La classifica sembra ormai stabilizzata, con gli italiani Marignoni, Rabezzana e Mazzucchelli — su Fiat 1900 — a pieno punteggio, alla pari con pochi altri concorrenti. I tre sportivi italiani possono ormai essere definiti i vincitori morali del Rallye, senza timore di cadere in espressioni roboanti e retoriche. La loro macchina ha dovuto superare difficoltà ben più impegnative di quelle incontrate dagli avversari che figurano a pieno punteggio. La Fiat 1900 ha percorso nel deserto del Sahara la pista dell'Hoggar; poi ha effettuato l'intera traversata del Congo fra eccezionali difficoltà atmosferiche. Le cinque Delahaye dell'esercito francese, la Willys Overland dell'egiziano Antoniou, la Ford dell'algerino Buchmann, immuni anch'esse da penalizzazioni, hanno evitato il Congo e compiuto un'ampia ma assai meno disagevole deviazione nel Kenia e nel Tanganica.

La prova della macchina italiana da turismo non può quindi venir confrontata ad altre; è lecito affermare che il Rallye autentico è quello che il torinese Rabezzana e i suoi due colleghi varesini stanno per concludere trionfalmente; la diversità dei percorsi, e delle relative difficoltà, opera un taglio netto nella valutazione dei risultati. I quindicimila chilometri del «raid» africano confermano la bontà dei criteri costruttivi della vettura torinese, diretta discendente della «Fiat 1400» dimostratasi nel 1952 la macchina più completa come armonia fra le più opposte caratteristiche.

Il successo di Rabezzana, Marignoni e Mazzucchelli riguarda la classifica assoluta e la graduatoria per automezzi di cilindrata fino a 2 litri; essi concorreranno perciò alla divisione dei premi che, in entrambi i casi, sono di 300 mila franchi per il primo posto. Dotazione modesta. Ma in un'impresa sportiva e tecnica come il Rallye africano la soddisfazione morale supera in partenza qualsiasi ricompensa materiale.

Il regolamento della gara accenna inoltre ad una prova supplementare da compiere venerdì pomeriggio a Città del Capo: qualche centinaio di metri, con arresto brusco e marcia indietro; questa prova non influirà sulla classifica vera e propria del Rallye, ma servirà soltanto ad evitare la ripartizione dei premi in parti uguali. E' prevedibile che in tale occasione la Fiat 1900 venga pilotata dal corridore Marignoni, il quale dovrebbe ben figurare.

LA SCHEDINA dei pronostici

1 Bologna (p. 33) - **Atalanta** (p. 30). — Più facile per il Bologna che potrà riavere in squadra Ballacci, il quale ha scontato due giornate di squalifica.

1 Inter (p. 36) - **Pro Patria** (p. 18). — La capolista non dovrebbe trovare difficoltà ad avere ragione della Pro Patria, squadra che fuori casa non ha mai vinto.

1 Juventus (p. 30) - **Fiorentina** (p. 26). — Concediamo alla Juventus il favore del pronostico anche se i bianconeri sono in precarie condizioni morali e fisiche.

1-X Napoli (p. 23) - **Lazio** (p. 24). — La tradizione propenderebbe per il pari.

X Novara (p. 18) - **Torino** (p. 18). — Il Torino è squadra che preferisce le trasferte; non vince in casa dalla lontana gara con il Palermo ma da allora ha già conquistato tre successi pieni in trasferta — Como, Firenze, Inter —. Il Novara giocherà per non retrocedere.

1 Roma (p.25) - **Palermo** (p.19). — La Roma parte favorita dal pronostico contro un Palermo che in dieci trasferte ha conseguito un solo pareggio.

1-X Sampdoria (p. 16) - **Milan** (p. 26). — Partita difficile per la Sampdoria, che, impegnata nella lotta per la salvezza, si vede costretta ad affrontare un Milan in evidente ripresa.

1 Spal (p 14) - **Triestina** (p. 22). — Il fattore campo potrebbe essere determinante per il risultato.

1 Udinese (p. 19) - **Como** (p. 13). — Il Como, buon ultimo in classifica, affronta questa trasferta nel Friuli senza tante speranze. I guai dei lariani si identificano nell'attacco che in ventun partite ha segnato quindici goals.

X-1 Cagliari (p. 20) - **Genoa** (p. 27). — Il Cagliari ha pareggiato domenica a sicola contro un Treviso ridotto a dieci uomini per l'infortunio di Paulinich. Questa gara interessa i settori di testa del campionato di serie B. Il Genoa sarà al completo mentre il Cagliari mancherà ancora del portiere Gustussi.

X-1 Padova (p. 17) - **Treviso** (p. 30). — Il Padova, pur sconfitto, ha ben figurato domenica scorsa a Genova. Il Treviso lamenterà l'assenza di Paulinich, uomo validissimo nel sistema di copertura trevigiano.

1-X Siracusa (p 16) - **Brescia** (p. 23). — Il Siracusa giocherà domenica contro il Brescia molte delle sue possibilità di salvarsi. Un'eventuale sconfitta determinerebbe per i siciliani la quasi sicura retrocessione.

X-1 Alessandria (p. 30) - **Pavia** (p. 33). — Incontro del primato in serie C, tra i grigi e la capolista. L'esito della gara dipenderà probabilmente dal rendimento dell'attacco alessandrino, non apparso molto in vena nelle ultime domeniche.

1 Messina (p. 21) - **Modena** (punti 15).

1-X Sanremese (p. 27) - **Parma** (p. 25).

Eugenio Monti in gara negli «universitari» di sci

A Cortina d'Ampezzo iniziano oggi, con la gara maschile di fondo su un percorso di km. 14, i campionati nazionali universitari. Il programma della manifestazione che si concluderà il 21 comprende, oltre alla gara citata, lo slalom e la discesa maschile e femminile, la staffetta maschile 3x8, il salto speciale e la combinata nordica. Il Cus Torino ha inviato a Cortina un solo atleta, il ventiduenne Andrea Bruno, che parteciperà alla prova di salto speciale.

Alla prova odierna prende parte anche l'azzurro Eugenio Monti, il quale ritorna alle competizioni dopo un lungo periodo di inattività dovuto ad un infortunio. Monti, che è iscritto al terzo anno di medicina, gareggerà con i colori del CUS Padova.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

(Continua da pag. 4)

QUINDICENNE [illegible] pratico ufficio offresi. Scrivere casella 7270, SPI, Torino. 41613

SIGNORINA [illegible] offresi [illegible]. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 41583

SIGNORINA pratica ufficio commerciale impiegherebbesi presso azienda [illegible]. Telefonare 54-321. 41612

STENODATTILOGRAFA [illegible] pratica lavori ufficio commerciale, offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 41632

VENTISEIENNE [illegible] offresi [illegible]. Telefono 841-373.

15 PIAZZISTI, GAPPE. L. 40 p.p.

ABBINARE [illegible] Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 41649

AGENTI [illegible] Casale Monferrato. 1100

ASSUMIAMO piazzisti [illegible] 5081

CERCANSI rappresentante [illegible] Bergamo

CERCANSI rappresentanti [illegible] Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 41548

CERCASI [illegible] Milano. 1401

CERCASI produttore [illegible] Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 41079

IMPORTANTE [illegible]

MINITEX, Lanofix, Tricofix, macchine [illegible] per maglieria [illegible]. 18174

MOBILI liquidazione [illegible] Corso [illegible] 54. 18707

MOBILI [illegible] Casella, via Garibaldi 4, telefono 451.107. 18097

MOBILIFICIO [illegible] Montevideo 4. 18545

MOBILIFICIO, vende [illegible] 18545

OCCASIONE, camera [illegible] Cavallero.

OCCASIONE, vendo [illegible] Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 41583

OCCASIONE, vendo [illegible] Scrivere casella 3000, SPI, Torino. 41565

OCCASIONISSIMA: [illegible] Villa Anselmi, Alessan.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici [illegible] 1070

PRIMA di acquistare macchine maglieria, interpellate Casacci, Arsenale 40. [illegible]

RADIO [illegible]

RINNOVATE la vostra casa cambiando i vostri mobili vecchi in cambio dei nuovi, differenza facilitando. [illegible] 213

RINOMATA, moderna Scuola maglieria e confezioni. Casacci, Arsenale 40.

SAN Secondo 44, [illegible] Si fanno cambi.

TAILLEURS, [illegible] 363

TAPPEZZERIA [illegible] Stabilimento via Madama Cristina 125. [illegible]

[illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

[illegible]

Antologia del Fluoro

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

Prof. SEIICHI MATSUMIYA, che insieme ai suoi collaboratori Syosaburo Takuma, Hidetsugu Tsuchikura e Kemichi Okatsu del Dental College di Tokio, ha dimostrato, con l'impiego del microscopio elettronico, depositi di fluoruro di calcio sullo smalto dei denti in seguito al trattamento col fluoruro di sodio, il che determina una miglior difesa dello smalto stesso contro la carie.

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio **Chlorodont** anticarie al fluoro

NUOVA
TORINO - A. VII - N. 42
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949
STAMPA SERA
MERCOLEDI' GIOVEDI'
18-19 Febbraio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA SIGNORA DALLE CAMELIE

Alessandro Dumas padre e figlio

XIV. — Alessandro Dumas figlio ha conquistato la bella Maria Duplessis che conduce una vita dispendiosa. Una sera che è impegnata, Maria rifiuta di ricevere Dumas che le invia una lettera per rompere la relazione. Accompagnata dalla sua amica Clémence, Maria si reca a trovare Alessandro il quale cade ai suoi ginocchi.

« Poichè mi amate, Maria, perchè mi avete tradito? », chiede Alessandro. « Se io fossi una grande signora con duecentomila franchi di rendita e, essendo vostra amante, avessi un altro amante, potreste farmi questa domanda. Ma io non sono che Maria Duplessis che, senza beni, spendo centomila franchi all'anno, per cui la vostra domanda, oziosa e di cattivo gusto, non merita risposta ». Alessandro Dumas, mortificato, tace. « Caro Alessandro, bisognava amarmi un po' meno e comprendermi un po' più ». « Perdono, cara — brontola Dumas stringendo Maria nelle sue braccia — dimentica il mio comportamento. Ricordati solo una cosa, che noi siamo giovani e che ci amiamo. Te ne prego, distruggi la sciocca lettera che ti ho scritto!... ». Maria la tira fuori dal suo busto e la riduce a pezzetti. Clémence Prat se ne va e Maria resta. Nella sua modesta camera di celibe Alessandro avrà tutta la notte per riconquistare Maria. E la Signora dalle camelie non tornerà che all'alba nel suo lussuoso alloggio del boulevard della Maddalena.

Ormai Alessandro cerca di affrontare alla meglio la vita che il suo amore per Maria l'obbliga a fare. Esce molto con lei e per quanto ai suoi occhi Maria appaia completamente disinteressata, egli si rovina con i palchi dei teatri, le note dei ristoranti e i fiori. Per trovare dei fondi, egli va da un usuraio (« Non gli devo meno di cinquantamila franchi » confesserà un giorno, in una lettera, a Cuvillier-Fleury) e alla bisca da dove molto spesso uscirà non pieno d'oro, come sperava, ma con le tasche vuote avendo perduto tutto a lanzichenecco. « In una notte ho perduto più denaro di quanto ne occorra per far vivere per un anno una onesta famiglia », così scriverà nei « *Peccati di gioventù* ».

Che pensava di tutto ciò Alessandro Dumas padre? Se ne rideva. E anzi, se bisogna credervi, il manco poco che egli non diventasse il rivale di suo figlio. Lasciamo a lui stesso la parola: « Passo in un corridoio del Teatro Francese: la porta di un palco si apre. Io mi sento fermato da una mano; mi volto, è mio figlio che mi afferra. — Chiudi gli occhi — mi dice Alessandro — passa la testa attraverso lo spiraglio della porta. Non aver paura, non ti accadrà nulla di spiacevole ».

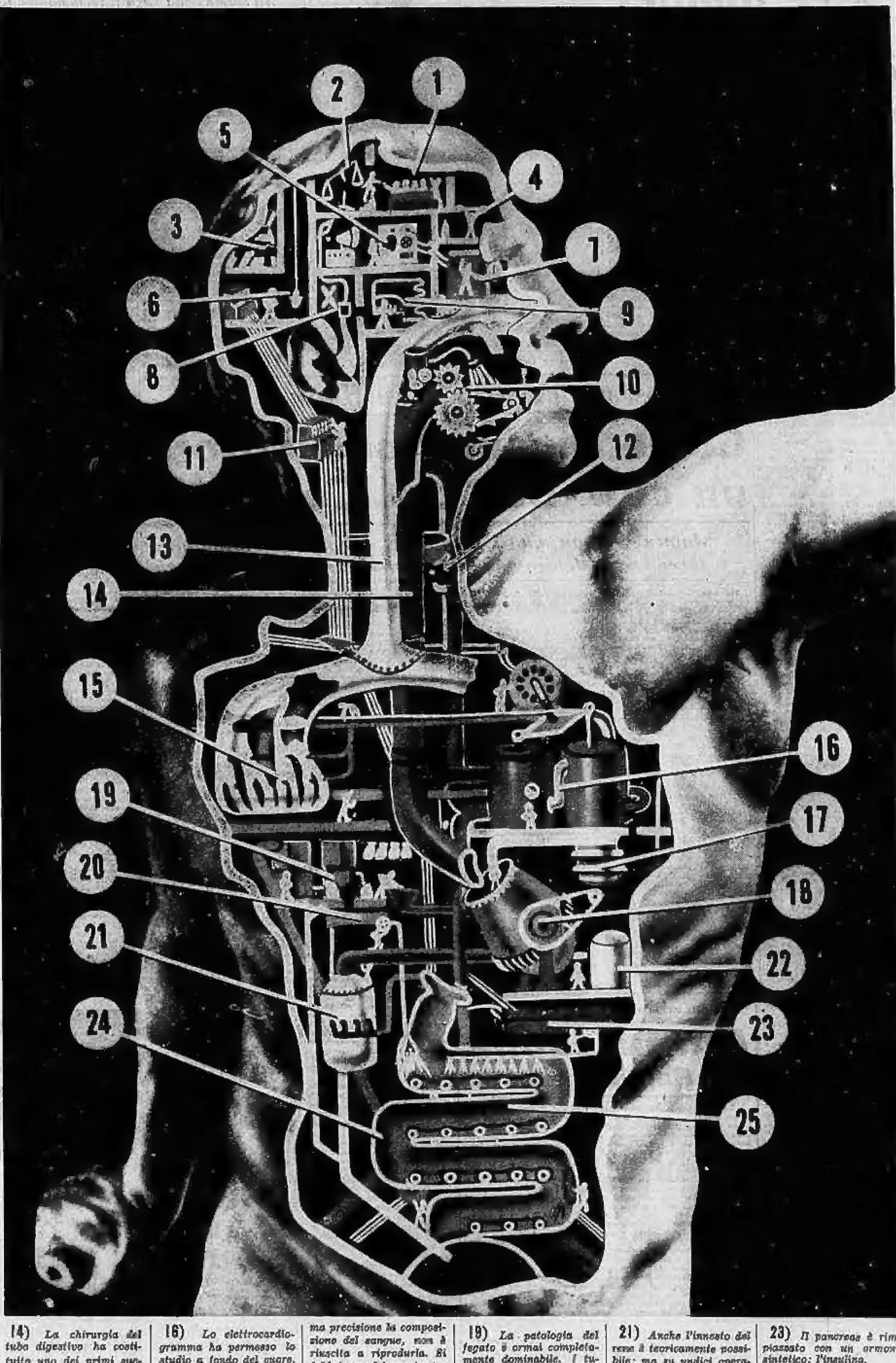
« Effettivamente — prosegue Dumas padre — appena chiusi gli occhi, appena introdotta la testa, sentii sulle mie labbra la pressione di due labbra ardenti. Riaprii gli occhi: una adorabile giovane di 20 anni, che era con Alessandro, mi faceva questa carezza poco filiale. Era Maria Duplessis. « Bisogna prendervi per forza a quanto sembra — mi disse ella. — Perchè fate il crudele con me? Vi ho scritto due volte per darvi appuntamento al ballo dell'Opéra... ». « Davanti all'orologio alle due del mattino? ». « Sì. Perchè non siete venuto? ». « Perchè dall'una alle due del mattino davanti all'orologio dell'Opéra non vi sono che audaci giovani dai 20 ai 30 anni e degli imbecilli dai 50 ai 60. Siccome io ne ho 40 suonati, sarei naturalmente relegato nell'ultima categoria degli spettatori disinteressati ». E Dumas padre si allontana...

Segue: *La giovinezza di Alessandro.*

Pezzi di ricambio per il corpo umano

Grazie ai progressi realizzati dalla chirurgia negli ultimi 50 anni, nessuna parte è rimasta inesplorata - Oggi si innestano organi, se ne sostituiscono, se ne fabbricano in materia plastica

Negli ultimi cinquanta anni, la chirurgia ha realizzato considerevoli progressi. Nessuna parte del corpo umano è rimasta inviolata. Si innestano organi, se ne sostituiscono altri, se ne fabbricano in materia plastica. Per realizzare i viaggi interplanetari, l'astronautica ha bisogno di modificare l'organismo umano, cercare di ricreare alcune delle sue parti. Ecco quali sono i risultati ottenuti e le ricerche ancora in corso.



1-4) *La chirurgia del cervello ha fatto dopo la guerra notevoli progressi grazie all'arteriografia cerebrale. Secondo i pionieri dell'astronautica, i piloti dello spazio e del futuro dovranno essere dotati di un cervello paragonabile a quello di un uomo meccanico. L'intelligenza (1), il sonno (2), la memoria (3), la volontà (4), sviluppati in determinati sensi, diventeranno funzioni specifiche, quasi meccaniche. Oggi già la chirurgia seziona i lobi malati del cervello e l'arteriografia permette di leggere nella sua massa. Degli ingegneri cercano di realizzare un « cervello elettronico » che, secondo Von Braun, l'inventore della V 2, sarebbe quello degli uomini meccanici del futuro destinati a pilotare i razzi interplanetari. Questo cervello sarebbe un modello sviluppato della lampada a tre elettrodi.*

5) *Si opera l'orecchio per vincere la sordità. Ma l'orecchio contiene anche degli organi che assicurano la nostra coordinazione sensoria con la vista e il tatto. Si studia oggi questo meccanismo per riprodurlo.*

6) *L'orecchio racchiude anche il « vestibolo » che assicura l'equilibrio del nostro corpo. Lo squilibrio in quest'organo provoca il mal di mare, il mal dell'aria, le vertigini, ecc. Gli specialisti affermano che per assicurare la libertà dei movimenti dell'individuo (pilota di razzo) fuori dell'atmosfera e della forza di gravità, sarà necessario fare sull'uomo l'ablazione di questo organo.*

7) *La vista dell'uomo del futuro sarà modificata, nel senso che sarà sviluppata in lui la percezione notturna già acuita nei piloti attuali. L'innesto della cornea restituisce la vista a persone diventate cieche per incidenti.*

8-9) *L'udito, l'odorato, la cui sede si trova nel cervello, possono essere, in seguito a recenti esperimenti, meglio sviluppati e perfezionati.*

10) *I denti sono tutti sostituibili. E' la prima cosa che la medicina ha osato cambiare nel corpo umano. Tutte le ossa (pezzi della scatola cranica, di arti, del tronco) possono essere sostituiti per innesto. Certe ossa (tibia, sterno, ecc.) vengono rifatte in materia plastica.*

11) *Il cervelletto. Ancora inviolato dalla chirurgia.*

12) *Brillanti interventi si praticano sulla ghiandola tiroide, che viene anche trattata, in certi casi, con un ormone sintetico: la tirossina. Un nuovo metodo di cura consiste nell'iniettare nel sangue del paziente delle particelle di jodio ionizzato che bombardano la parte ammalata.*

13) *La trachea è operabile, ma non sostituibile.*

14) *La chirurgia del tubo digestivo ha costituito uno dei primi successi: si sostituisce l'esofago per innesto.*

15) *L'arteriografia polmonare permette di accertare esattamente le condizioni dei polmoni. La broncoscopia assicura la esplorazione dell'interno dei bronchi. Il pneumotorace serve a curare la tisi. Si può estrarre un polmone.*

16) *Lo elettrocardiogramma ha permesso lo studio a fondo del cuore. La ventricolografia ha svelato gli ultimi misteri di quest'organo. Oggi si opera su qualunque parte del cuore e si sostituisce l'aorta per innesto. Si praticano massaggi del cuore. La trasfusione del sangue e la totale sostituzione di esso si praticano correntemente. Ma la chimica, malgrado abbia analizzato con massima precisione la composizione del sangue, non è riuscita a riprodurla. Si fabbricano dei cuori meccanici, capaci di rimpiazzare temporaneamente il nostro.*

17-18) *Si pratica l'ablazione totale dello stomaco, senza necessità di curarsi della sua sostituzione. Il lavaggio gastrico permette di pulire questo organo e la gastroscopia di vedere nel suo interno.*

19) *La patologia del fegato è ormai completamente dominabile. I tumori del fegato sono operabili.*

20) *La radiografia con l'impiego di adatte sostanze chimiche, permette di rendere visibile la vescichetta biliare. Gli innesti sono teoricamente possibili. C'è chi propone di sostituire le vescichette ammalate con altre di materia plastica.*

21) *Anche l'innesto del rene è teoricamente possibile; ma su undici operazioni tentate non ne è riuscita nessuna. Le sostanze chimiche iniettate nel corpo umano permettono di seguire con i raggi X il lavoro dei bacinetti renali. Un rene meccanico può sostituire temporaneamente il nostro.*

22) *L'ablazione della milza è fatta senza inconvenienti.*

23) *Il pancreas è rimpiazzato con un ormone sintetico: l'insulina.*

24) *La chimica ha tentato di riprodurre in laboratorio i succhi intestinali. Gli esperimenti si sono risolti con un insuccesso.*

25) *Gli interventi chirurgici sull'intestino sono comuni. Si taglia e si riduce il tubo intestinale. Certe parti di esso si possono sostituire con altre in materia plastica.*